**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera** per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40; tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell' Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all' Ufficio postale della propria città.

# IL PICCOLO

**INSERZIONI** alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 19 Settembre 1907 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9379

## Il naufragio del compromesso a.-u.?

**Pareri d'uomini politici ungheresi**

BUDAPEST 18 (N). Ecco il parere di alcuni uomini politici sulla fase presente delle trattative per il compromesso. Il conte Emödy disse: Noi agrari siamo favorevoli al compromesso, perchè ne abbiamo bisogno. L'aumento della quota per quanto io conosca l'opinione del mio partito è assolutamente escluso, ammenochè non ci si offrano compensi nazionali.

Alessandro Gaal: In quanto alla domanda di aumento della quota, io credo che l'Ungheria non possa assolutamente accettarlo senza ottenere in cambio concessioni nazionali.

Lodovico Hentaller: Se Wekerle ci tiene alla fiducia del partito del '48, dovrà concludere il compromesso (per il quale io personalmente non voterò mai) sulla base del programma del '48 e non del programma del partito del '67. Se non può o non vuole farlo, lasci il suo posto e non comprometta il nostro partito di fronte agli elettori.

Lodovico Hollo: La domanda dell'Austria che l'Ungheria aumenti la quota avrà per risposta la richiesta di compensi non solo d'indole materiale, ma anche di diritto di Stato. Il Governo ungherese non accorderà l'aumento della quota in cambio di bagatelle.

Guglielmo Mezöffi intende votare soltanto un compromesso stipulato sulla base dell'autonomia doganale e dell'indipendenza economica dell'Ungheria, ma teme che tutta la coalizione voterà ciò che Wekerle e Kossuth finiranno per portare da Vienna.

Il «Pesti Naplo» dice che in seguito alla rottura delle trattative potrebbe avvenire facilmente una catastrofe.

## LE GUARENTIGIE COSTITUZIONALI

**e i propositi del conte Andrassy**

VIENNA 18 (N). Ieri il ministro ungherese degli interni conte Andrassy fu ricevuto in udienza tanto dall'Imperatore quanto dall'arciduca ereditario. Da parte ufficiosa si dice che queste udienze stanno in relazione con il problema del compromesso; invece, secondo le informazioni della «Wiener Allgemeine Zeitung», in esse si sarebbe trattato principalmente delle guarentigie costituzionali per l'Ungheria. Finora l'Imperatore non ha accettato tutte le proposte fattegli dal conte Andrassy. Si dice che il monarca, considerando come il concedere queste guarentigie equivarrebbe a limitare notevolmente i diritti della Corona in Ungheria, abbia espresso il desiderio che l'Andrassy chieda anche il parere dell'erede del trono. Si tratta difatti di un problema di somma importanza per l'avvenire della dinastia. Non è credibile che già oggi sia stata presa una decisione definitiva in merito, ma è certo che una decisione dovrà essere presa fra non molto, perchè l'Andrassy si è impegnato a presentare i disegni di legge relativi alle guarentigie costituzionali alla riapertura del Parlamento. Qualora l'Andrassy non ottenesse la sanzione preliminare per questi disegni di legge, egli, come dichiarò ripetutamente, dovrebbe dimettersi.

*La convenzione veterinaria*

VIENNA 18 (B). La commissione incaricata di discutere la convenzione veterinaria continuò ieri ed oggi i suoi lavori. Oggi nel pomeriggio, il capo sezione de Kalevski, per l'Austria, e il segretario ministeriale Ottlik, per l'Ungheria, si radunarono con i relatori tecnici e, dopo di avere contastato l'accordo ottenuto, procedettero alla compilazione finale della convenzione e del verbale relativo.

### *LA RIFORMA ELETTORALE IN UNGHERIA*

BUDAPEST 18 (N). L'agenzia «Keleti Ertesito» comunica che il conte Giulio Andrassy ha deciso di comunicare il progetto di riforma elettorale ai municipi affinchè lo esaminino e ne diano relazione; lo presenterà poi in novembre direttamente alla Camera. Il progetto accorda il diritto di voto a tutti i maschi maggiorenni alfabeti.

*Jekelfalussy a Vienna*

VIENNA 18 (B). E' arrivato il ministro degli honved Jekelfalussy.

**Kossuth ammalato**

BUDAPEST 18 (N). Il ministro Kossuth è di nuovo ammalato, a letto; ma si spera che sia cosa da poco.

### LA QUESTIONE NAZIONALE IN BOEMIA

EGER 18 (N). Il 22 settembre si terrà qui un'adunanza dei borgomastri di tutte le città tedesche della Boemia, per protestare contro la nomina di giudici slavi in città tedesche.

## DIETA DI MORAVIA

**Le pressioni per le iscrizioni nelle scuole czeche**

BRUNA 18 (B). Nella odierna seduta della Dieta è stata discussa la questione delle inscrizioni scolastiche.

Freisler presentò in merito la seguente proposta d'urgenza: In seguito alla agitazione eccezionale inscenata dal consiglio scolastico provinciale czeco e dai comuni in quasi tutte le località di nazionalità mista allo scopo di riempire le scuole pubbliche czeche, il sottoscritto propone che l'eccelso Governo sia invitato a prendere provvedimenti energici contro l'illegale pressione esercitata sulla volontà dei genitori circa l'inscrizione dei loro figli nelle scuole.

Stransky interrompe l'oratore e chiama mariuolo e briccone il partito popolare tedesco.

I tedeschi chiedono che lo Stransky sia chiamato all'ordine.

Il capitano provinciale esamina il verbale stenografico e quindi chiama all'ordine l'interruttore.

Beran accusa di parzialità il consiglio scolastico provinciale e critica il compromesso conchiuso fra tedeschi e czechi (applausi e grida dalla galleria).

Il capitano provinciale minaccia di far sgomberare le tribune.

Salomon, rappresentante del Governo, respinge le accuse mosse dal Boran al consiglio scolastico provinciale, dichiarandole infondate.

Prossima seduta, domani.

VIENNA 18( B). La «Slavische Correspondenz» reca che il ministro dott. Pacak ha deposto il suo mandato di membro della commissione alla riforma elettorale della Dieta boema, affinchè esso possa essere affidato ad un deputato che non sia impedito da altre occupazioni di prendere parte ai lavori della commissione.

### Per offesa alla maestà sovrana

PRAGA 18 (N). Uno degli agitatori czechi nazionali-sociali, tale Dvorzak, fu arrestato per offese alla maestà sovrana, che avrebbe pronunziato in un discorso da lui tenuto a Nusle in un'adunanza della Società operaia.

## DIETA DI DALMAZIA

**Per il riconoscimento degli studî fatti a Zagabria**

ZARA 18 (B). Nell'odierna seduta della Dieta, Bianchini, croato, ha presentato una proposta perchè, nella ricorrenza del giubileo di Regno dell'Imperatore, sieno amnistiati tutti gli emigrati che per l'uno o l'altro motivo sono in conflitto con le leggi militari.

Bianchini presenta inoltre una proposta per il completo riconoscimento degli studi fatti all'Università di Zagabria.

Questa proposta è approvata, dopo che ebbero parlato Tresich e Klaich (croati), Prodam (del partito croato del diritto puro) e dopo una dichiarazione di Salvi (italiano) il quale disse che i deputati italiani, conseguenti al contegno serbato nell'ultima sessione della Dieta, vi aderiscono.

# LA CALMA IN MAROCCO

**Voci di pace**

PARIGI 18 (N). Dispacci qui giunti dicono che la situazione a Tangeri e a Rabat è calma; 160 indigeni ritornati a Casablanca dicono che fra le tribù sono diffuse voci d'un'imminente conclusione della pace.

**Un accordo tra Germania e Francia**

PARIGI 18 (N). Secondo dispacci da Madrid pubblicati dall'«Echo de Paris», tra la Germania e la Francia sarebbe avvenuto uno scambio di vedute in modo da trovare una formula che possa risolvere il problema marocchino. La base di questa soluzione comprenderebbe la creazione di una zona di influenza tedesca al Marocco in cambio di un trattato concernente la frontiera algerina al sud di Ugida per assicurare la strada del Sahara. Il corrispondente dice di avere questa notizia da buona fonte, ma dichiara che non è in grado di garantire l'esattezza dei particolari. E' certo però che i negoziati sono in corso.

**I francesi sverneranno a Casablanca**

CADICE 18 (N). L'equipaggio dello steamer «Pelayo», proveniente dal Marocco, dice che il generale Drude avrebbe dichiarato ai giornalisti che la campagna era terminata, perchè, se occorresse continuarla, si incontrerebbero serie difficoltà, dato che i marocchini sono accampati a 25 chilometri nell'interno. I francesi sverneranno a Casablanca e preparano a questo scopo baracche di legno. Il comandante Santa Olala avrebbe chiesto venti tiratori del Riff per la polizia. I lavori nel porto si riprenderanno presto. Parte della città distrutta sarà ricostruita. La salute delle truppe francesi e spagnuole è eccellente.

**Regnault nel campo spagnolo**

CASABLANCA 18 (B). Questa sera Regnault visiterà l'accampamento spagnolo.

**La scoperta d'una congiura contro Abdel Aziz**

TANGERI 18 (Havas). Beni Daud, amministratore dei domini imperiali, il quale portava seco lettere per Marrakesc, relative alla preparazione d'una congiura contro Abd-el-Aziz, fu arrestato venerdì sera nell'accampamento stesso di Abd-el-Aziz.

## LE ELEZIONI IN RUSSIA

**I popi al servizio della polizia**

BERLINO 18 (N). La «Russische Correspondenz» ha da Pietroburgo: Il concistoro ecclesiastico di Kieff diresse al clero l'ordine di partecipare alle elezioni per la nuova Duma e di dare il voto ai candidati che dichiareranno di voler mantenere le basi dell'antico ordinamento di Stato. In pari tempo il concistoro impone ai popi una specie di servizio di polizia, incaricandoli di raccogliere esattissime informazioni sui candidati eletti dai contadini.

PIETROBURGO 18 (N). Nelle elezioni dei fiduciari dei contadini ed operai nel governatorato di Mosca risultarono eletti prevalentemente moderati. Nella Bessarabia si dovettero rinviare di dieci giorni le elezioni per la curia del gran possesso in causa dela scarsissima partecipazione di elettori.

*Si voleva attentare contro un granduca?*

PIETROBURGO 18 (N). Mentre il granduca Costantino viaggiava da Kieff ad Odessa, due individui sconosciuti, che si trovavano nella stazione di Kodyma, tentarono di penetrare nel vagone del granduca. Furono però scorti a tempo dai gendarmi che riuscirono ad arrestarne uno, mentre l'altro potè fuggire.

*I processi ai rivoluzionari*
*18 ragazze accusate*

MAGDEBURGO 18 (N). La «Magdeburger Zeitung» ha da Pietroburgo: A giorni comincierà qui un processo contro persone accusate di aver cooperato alla costituzione d'un comitato rivoluzionario militare per la diffusione di stampati rivoluzionari fra l'esercito. Fra gli imputati vi sono 18 ragazze.

*Stolipin in viaggio*
*Ministro che va e ministro che viene*

PIETROBURGO 18 (N). Il presidente dei ministri Stolipin si recherà fra giorni ad Hankö.

A quanto si assicura, sono imminenti le dimissioni del ministro della marina al quale succederebbe il suo attuale assistente contrammiraglio Botström.

*Il ricupero dello „Standard"*

HELSINGFORS 18 (Ag. pietrob.). L'estrazione dell'acqua dallo «Standard» mediante le pompe procede rapidamente. Le cabine di Corte sono già vuotate e l'illuminazione elettrica ha ripreso a funzionare.

## L' enciclica sul modernismo

*I modernisti la confuteranno*

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che in seguito all'enciclica sul modernismo, la Santa Sede ha inviato a parecchi vescovi d'Italia una lettera con la quale li invita a chiamare ad «audiendum verbum» coloro fra gli ecclesiastici che fossero più noti come modernisti od abbiano spiccata tendenza al modernismo, per farli partecipi come la Santa Sede intenda che vengano assolutamente rispettate le disposizioni date nell'enciclica ed esortarli a ritornare alla via tracciata dall'enciclica.

Lo stesso giornale dice che alcuni fra i più autorevoli modernisti di Roma hanno stabilito di dar vita nel prossimo ottobre ad una Società internazionale editrice di libri riguardanti le questioni religiose, che dovrà anche essere il centro di diffusione della stampa modernista internazionale. All'uopo sarebbero stati interpellati i più noti modernisti d'Italia e dell'estero. Le pubblicazioni si inizieranno con un volume di commento alla recente enciclica di Pio X. Il volume si pubblicherà contemporaneamente in Italia, in Francia, in Inghilterra e in America.

Il giornale dice poi che uno dei compilatori dell'ultima enciclica è stato il padre benedettino Jansens, e che della parte filosofica fu compilatore un padre dell'ordine dei barnabiti. Questa parte però venne attenuata dal papa, il quale invece aggravò l'altra parte dell'enciclica, meno sostanziale.

### Le grandi manovre navali italiane

ROMA 18 (N). Il 20 corr. sarà di passaggio per Roma il principe Tommaso che si imbarcherà a Napoli il 21 insieme all'ammiraglio Bettòlo, quale capo dello stato maggiore della marina, sulla «Lepanto» per dirigere le grandi manovre navali. La nave «Lepanto» si recherà a Catania, Augusta e Siracusa. Pel 25 corr. le forze navali dovranno dislocarsi. L'ispettorato delle torpediniere con la regia nave «Piemonte» si troverà a Catania il 25. Per tale data sarà ad Augusta la squadra di riserva al comando dell'ammiraglio Chierchia. La forza navale del Mediterraneo sarà a Siracusa al comando dell'ammiraglio Brocchetti.

### GLI STUDENTI A CAPRERA

PARMA 18 (N). In occasione del pellegrinaggio degli studenti italiani alla tomba di Garibaldi, organizzato dall'Associazione universitaria di Parma, i rettori delle Università manderanno a Caprera i vessilli degli Atenei.

## ALL'AJA

**I battelli da pesca, le navi costiere e il diritto di presa**

L'AJA 18 (B). Nell'odierna seduta plenaria della quarta commissione, durante la discussione sulla tutela contro la cattura dei battelli da pesca costieri, il delegato a.-u. barone Macchio rilevò che l'Austria-Ungheria s'attiene in massima al principio del diritto di requisizione verso risarcimento dei danni sofferti; per il resto aderisce alla convenzione affinchè essa possa essere concretata.

In seguito a proposta della delegazione austro-ungarica fu estesa la tutela contro la cattura anche alle piccole navi mercantili impiegate nel traffico locale, cosa di grande importanza specialmente per la Dalmazia.

FRANCOFORTE 18 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha dall'Aja: I primi delegati di tutti gli Stati, aderendo ad un invito di Nelidoff, si raduneranno domani per deliberare definitivamente circa la convocazione periodica di conferenze per la pace. I delegati hanno ricevuto per questo scopo istruzioni speciali dai loro Governi.

### La Porta accusa tre metropoliti d'alto tradimento

COSTANTINOPOLI 18 (N). Da parte autorevole turca fu comunicato ad alcuni diplomatici che la Porta eleverà accusa per alto tradimento contro i metropoliti di Drama, di Monastir e di Crevena, che presentemente si trovano a Costantinopoli come membri del sinodo, e che, da lettere intercettate, risultano gravemente compromessi.

### Gli anglo-canadesi contro i giapponesi

WINNIPEG 18 (N). Il congresso delle «Trades and Labour» del Canadà ha votato all'unanimità un ordine del giorno invitante il Governo canadese a chiedere all'Inghilterra l'abrogazione, per quanto concerne il Canadà, del suo trattato col Giappone, ai termini del quale i giapponesi sono autorizzati ad entrare nel Canadà. La relazione che precede l'ordine del giorno fa osservare che se la immigrazione asiatica nella Columbia britannica continua, la mano d'opera bianca sarà presto soppiantata nelle miniere, nella pesca, nei cantieri di legname da costruzione, e la provincia sarà facilmente perduta per la confederazione.

Al congresso furono poi lette, fra grida di indignazione, alcune lettere sulla immigrazione giapponese inviate ad una importante compagnia carbonifera della Columbia britannica per offrire la mano d'opera giapponese in sostituzione di quella dei bianchi.

### Il congresso socialista germanico

ESSEN 18 (N). Al congresso socialista si continuò la discussione sul congresso internazionale di Stoccarda. Dopo le parole di chiusa di Singer, il congresso si dichiarò d'accordo con le deliberazioni di quello internazionale. Il delegato Fischer, di Berlino, riferì quindi sulla festa del primo maggio. Dopo lunga discussione fu approvata una proposta, per la quale, mantenendo le precedenti deliberazioni, s'invita il presidente a continuare le trattative con la commissione generale dei sindacati, conformemente alle proposte della delegazione di Stoccarda. Quindi Bebel riferì in un discorso, durato due ore, sulle ultime elezioni al Parlamento e sulla situazione politica.

### Il congresso internazionale dei minatori

SALISBURGO 18 (B). Il congresso dei minatori approvò dopo lunga discussione le seguenti proposte riguardanti le leggi d'assicurazione:

La Germania e l'Austria propongono che la legge stabilisca che ai muratori, nel caso di malattia o di invalidità, sia concessa una rendita che conceda di vivere loro senza privazioni. La legge dovrà pure fissare una rendita sufficiente per i superstiti dei minatori, morti di malattia o in seguito ad una disgrazia.

La proposta del Belgio e della Francia dice: Il congresso è del parere che i proprietari di miniere debbano essere chiamati responsabili per le disgrazie che avvengono nelle miniere. Ciascun operaio, colpito da una disgrazia, deve percepire, durante la sua invalidità, l'intiera paga quale risarcimento. Nei casi di disgrazie mortali le vedove e gli orfani avranno risarcimenti sufficienti ai bisogni della vita. L'indennizzo agli orfani cesserà quando essi abbiano raggiunto i sedici anni.

Il congresso approvò quindi la seguente proposta della Francia riguardante lo sciopero internazionale: I minatori dei vari paesi devono conchiudere un accordo comune per proclamare, in caso di necessità, lo sciopero generale.

Fu poi approvata la seguente proposta del Belgio circa la regolazione della produzione del carbone: La produzione del carbone deve essere regolata dalla Federazione internazionale dei minatori.

Il congresso votò quindi un ordine del giorno di simpatia per le vittime di Forbach.

### L'AGITAZIONE AGRARIA NEL BARESE

**Un morto e varî feriti**

BARI 18 (N). A Canosa ieri il proprietario Francesco Massa, ch'era diretto con i tre suoi piccoli figli e con due coloni al proprio fondo in contrada Santa Lucia, fu fermato da una squadra di leghisti che bloccavano l'uscita dal paese. Avvenne un conflitto in cui furono sparati vari colpi di fucile. Rimase ucciso il contadino leghista Luigi Decorato e riportarono ferite di varia gravità il Massa ed i suoi figli. Accorsa la forza arrestò il Massa ed i due coloni, che dovettero essere ricercati dalle truppe sopraggiunte. Si procedette pure all'arresto degli altri colpevoli. Furono inviati rinforzi per assicurare la calma.

A Ruvo fu firmato un concordato tra i proprietari ed i contadini scioperanti per i lavori della vendemmia.

**Un alterco che provoca uno sciopero**

MILANO 18 (N). In seguito ad un vivace alterco con vie di fatto, avvenuto ierlaltro con un superiore, un operaio delle officine del gas fu oggi licenziato. I compagni, saputa la cosa, abbandonarono in massa le officine in segno di protesta. Più tardi altri impiegati ne seguirono l'esempio. Falliti i primi tentativi di conciliazione, nel pomeriggio si riunirono al Municipio il sindaco, l'assessore Morpurgo, l'on. Turati, l'ing. Lacombe, per la direzione del gas e la commissione di vigilanza dei gasisti, e si addivenne ad un accordo cessando lo sciopero, riprendendosi in servizio l'operaio licenziato. Alle 17 il lavoro fu ripreso in tutte le officine. La città rimase senza gas per più di due ore.

**I tessitori**

TROPPAVIA 18 (B). La serrata dei tessitori di Bielitz fu revocata. Oggi quasi tutti gli operai si sono recati negli opifici.

**Ringraziamenti del Governo giapponese.** VIENNA 18 (B). La «Politische Correspondenz» annuncia: L' ambasciatore giapponese Uchida ebbe l'incarico di esprimere al Governo austro-ungarico i vivi ringraziamenti del Governo giapponese per il ricevimento fatto dall'Imperatore al viceammiraglio Jjuin ed ai suoi ufficiali e per le cortesie usate dal Governo, dalle autorità di Trieste e di Vienna e dalla popolazione triestina alla squadra giapponese.

L'ambasciatore si recò ieri a visitare il ministro degli esteri per adempiere il suo incarico.

**Il congresso medico di Parma.** PARMA 18 (N). Oggi nell'aula magna dell'Università fu inaugurato il congresso interprovinciale dei sanitari dell'Alta Italia. I congressisti sono 700, e giungono un po' con tutti i treni alla spicciolata: i lavori del congresso si svolgeranno in tre sale diverse della R. Università, per le diverse sezioni: medica, veterinaria, farmaceutica. Parlarono il prof. comm. Alberto Riva, presidente del comitato ordinatore, ed il prof. Cesare Cattaneo, assessore per l'igiene, in rappresentanza del Comune. Il dott. Davide d'Osmo, di Trieste, fu nominato presidente onorario.

Stasera avrà luogo la serata di gala al teatro Regio, offerta dal Comune ai congressisti. Si rappresenterà la «Germania», di Franchetti.

**La salma di Leone XIII rimane a S. Pietro.** ROMA 18 (N). Pio X in una riunione di cardinali ha comunicato la sua deliberazione che la salma di Leone XIII rimanga a S. Pietro. Questa decisione fu presa in vista delle ultime dimostrazioni anticlericali.

**I funerali del principe di Coburgo.** COBURGO 18 (B). Stamane giunse qui un treno espresso con la salma del principe Augusto di Sassonia Coburgo Gotha e con i parenti più prossimi del defunto. Alla stazione si formò il corteo funebre, che si recò alla chiesa. Dopo le esequie la salma fu deposta nella tomba.

**Marina a.-u.** VLADIVOSTOK 18 (B). Oggi è partito da qui l'incrociatore della marina da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I».

### La lotta fra le società di navigazione

LONDRA 18 (N). La «Leyland Line» ha fatto un nuovo passo nella lotta tariffaria delle società di navigazione per l'Atlantico, riducendo, dal 2 novembre in poi, il prezzo di passaggio per i viaggi verso occidente, a 10 sterline.

### AUDACISSIMA RAPINA IN UNA BANCA

**Il cassiere assassinato**

BERNA 18 (N). Presso la filiale della Banca di Berna a Montreux, si presentarono oggi due stranieri con uno «cheque» per trecento franchi. Mentre il cassiere Guedel, che si trovava solo in ufficio, esaminava lo «cheque», uno dei due individui gli sparò una revolverata nell'orecchio. Il cassiere rimase fulminato. I briganti si precipitarono allora sulla cassa e rubarono 10.000 franchi e poi si diedero alla fuga. Inseguiti dal pubblico, spararono parecchie revolverate, ferendo quattro persone. Finalmente due poliziotti riuscirono ad arrestare i due briganti, indosso ai quali, oltre al denaro rubato, furono trovati un pugnale e cinquanta cartucce: essi avevano poi due sacchi di tela bleu, probabilmente per nascondervi oggetti rubati. Essi rifiutano di dire chi sono. Si crede che sieno rivoluzionari russi.

BERNA 18 (N). I due individui che stamane commisero la rapina alla Banca di Montreux, avevano presentato al cassiere Guedel una cedola germanica perchè la cambiasse. Mentre quegli stava contando il denaro, fu ucciso. Gli assassini dicono d'essere spagnoli e di chiamarsi l'uno Paolo Lisitta e l'altro Massimo Danielof. Sembra però che i due nomi siano falsi e che gli assassini siano russi.

**Un'altra commedia giustiziata a Milano.**

MILANO 18 (N). La reazione contro la cattiva produzione teatrale continua. Stasera al Teatro Olimpia la compagnia Talli rappresentò «La pulce nell'orecchio» di Feydeau dinanzi a pubblico imponente. Il primo atto divertì discretamente; al principio del secondo atto cominciò il malumore accresciutosi poi sino al punto da far scendere la tela prima della fine, tra fischi assordanti. Il capocomico ebbe poi l'infelice idea di annunziare al pubblico che non aveva udito il secondo atto, che farebbe recitare il terzo. Ma questo, dopo essersi trascinato alquanto fra le risate e i rumori, finì con l'essere troncato dalle dimostrazioni ostili. La commedia non è effettivamente immorale: è soltanto eccessivamente sciocca.

**Grave incendio nell'Arsenale di Tolone.**

TOLONE 18 (N). Un incendio scoppiato oggi nell'Arsenale distrusse la scalinata monumentale dei magazzini generali. Il fuoco si manifestò tra le balle di cotone depositate provvisoriamente presso la scalinata. Si crede che l'incendio è dovuto alla fermentazione del cotone. Dopo due ore di sforzi i pompieri dell'Arsenale marittimo circoscrissero il fuoco. I danni sono considerevoli.

**Incendio di un piroscafo giapponese. Cento morti.**

SCIANGAI 18 (Reuter). Il piroscafo «Tafumaru», di una società di navigazione giapponese, s'è incendiato a tre miglia da Ching-Kiang. Cento persone sarebbero rimaste vittime del disastro.

**Una signorina tagliata in due da un treno.**

KLAGENFURT 18 (N). Iersera alle 9.30 fu trovato sul binario presso Pörtschach il cadavere, orribilmente mutilato e tagliato in due, di una bellissima ragazza sui 16 anni. Risultò essere la morta la signorina Margherita Lafaire, figlia di un industriale viennese, la quale villeggiava a Pörtschach con la madre e con due sorelle. Si crede trattarsi di suicidio. Probabilmente la ragazza si gettò sotto il treno postale Marburgo-Franzensfeste; il macchinista non si accorse di nulla.

**L'eccitazione contro la grazia a Soleilland**

PARIGI 18 (N). Si assicura che il presidente del Tribunale fu informato della manifestazione che si preparerebbe per la seduta di martedì prossimo nella sezione della Camera correzionale, per la formalità della lettura della grazia di Soleilland, ed abbia rinviato la seduta a data da destinarsi. Il presidente Fallières continua a ricevere lettere oltraggiose, ingiuriose e anche minacciose. Una di queste, di un padre di famiglia, dice: Voi avete graziato Soleilland; ma se egli sfugge alla ghigliottina, non sfuggirà al pugnale di un padre indignato.

**Scoperte archeologiche a Roma.**

ROMA 18 (N). Il comm. Giacomo Boni ha incominciato al Foro romano lo studio di quella altura che separa la depressione del foro da quella del Colosseo, sulla quale si trova la chiesa e il convento di Santa Francesca Romana. Esaminando gli strati della sottogradinata che danno ascesa a quella specie di Foro adrianeo, il prof. Boni ha trovato la continuazione della via sacra con l'antico selciato e alcuni frammenti vicino all'arco di Tito. Questa esplorazione dimostra che la via sacra era più alta del piano sul quale sorge l'arco di Tito.

A Montecitorio negli scavi sotto l'antica stamperia della Camera in via della Missione è apparso stamane un recinto chiuso da una cancellata sostenuta da cippi di travertino. Nel mezzo vi è un secondo piano più alto, pure di travertino.

Nei lavori del nuovo palazzo di Giustizia a Santa Susanna, si rinvennero undici vasi funebri che rivelano l'esistenza di una necropoli, la quale sarebbe appunto la necropoli di una delle alture del Quirinale. Finora di quelle tombe non si erano trovate, ciò che fa supporre che il terreno sia stato abbassato quando fu fatta la seconda cinta di Roma.

**Un treno deragliato.**

HETTSTEDT 18 (B). La «Hettstedter Zeitung» annuncia che il treno passeggeri della linea Halle-Hettstedt, partito di qui alle 1.05, è deragliato per causa sinora ignota. La locomotiva e due vagoni precipitarono dal terrapieno alto un metro. Ci sarebbero 10 o 12 feriti. Da Gerbstädt è partito un treno con medici. Non è giunta ancora alcuna conferma ufficiale del disastro.

# LA STATUA DI CARNE

40

— Volete ch'io ricostruisca i fatti come sono accaduti? secondo me. Ecco: muore la principessa ed il suo cadavere che non presenta alcun sintomo di decomposizione, viene portato nella sala mortuaria di Pegli, dove il marito lo veglia e protesta contro chi intende dare sepoltura al corpo della sua diletta. Il cadavere però viene sepolto di notte tempo. Qualcuno, incaricato dal principe padre, appena partiti gli affossatori, rimuove la terra, ne trae il cadavere, lo imballa ben bene e lo spedisce in Egitto il paese delle mummie, perchè sia conservato meglio, sapendosi da tutti come il suolo egiziano sia ottimo conservatore delle salme umane. Quindi, secondo me, la data della scomparsa del cadavere è ben diversa da quella che tutti presumono, a meno che...

Il pretore interruppe il giovane con un gesto, e disse:

— Io vi ho ascoltato attentamente, e vi ringrazio di quanto mi avete detto. Terrò calcolo della vostra supposizione. Vi saluto, signore; ho molto da lavorare.

Natalino Prussi si sentì talmente umiliato dalle parole freddissime del pretore, che per poco non scoppiò in pianto. Uscì dal gabinetto senza neppure salutare il magistrato e mormorando:

— Mi ha ritenuto un imbecille, ma non lo sono. Non avrò pace sino a quando avrò dimostrato al pretore chi sono io.

Come il giovane dottore Maupatant, anche Natalino Prussi aveva l'abitudine dei lunghi soliloqui, quindi mentre camminava, continuava a parlare tra sè:

— Anche mio fratello mi ha trattato press'a poco come mi ha trattato il pretore e non ha lasciato ch'io esponessi tutte le mie supposizioni ed i bravi poliziotti partono dalle supposizioni per arrivare alle verità. Io dico che la salma della principessa è stata rubata la sera stessa in cui è stata sepolta. Chi l'ha sepolta? Naturalmente gli affossatori comunali. Chi assistette all'interramento? Da quanto mi risulta, il sindaco, il medico municipale ed un medico russo chiamato a Pegli dal principe Alessio perchè avesse a constatare la morte di sua moglie. Come si è fatto per impedire che il principe avesse ad opporsi alla sepoltura della moglie? L'ho sentita narrare da tutto il paese; li medico russo, all'insaputa dell'inconsolabile marito, gli ha fatto bere un narcotico. Dunque, il medico russo si è servito di un mezzo non troppo onorevole. Questo medico, il medico di famiglia dei principi Dolgoruky, mi è antipatico, assai antipatico. - Così chiacchierando tra sè e sè era giunto a Pegli dinanzi alla porta di casa del sindaco, ch'egli conosceva da lungo tempo.

Il primo magistrato del ridente paesello lo accolse con cordialità.

— Spero che farete colazione con me, - disse il sindaco al giovane.

— Mi spiace di dovervi rispondere con un rifiuto. Sono venuto solamente per farvi qualche domanda a riguardo il trafugamento della salma della principessa Dolgoruky.

— Come, vi mettete anche voi della partita? Credetelo che non vedo l'ora che questo tenebroso affare trovi una soluzione. Che cosa volete sapere?

— Se voi avete proprio assistito alla tumulazione della salma.

— No, io ho veduto solamente calare la bara nella fossa, poi me ne sono andato in compagnia del medico comunale.

— Però il dottore russo è rimasto nel cimitero, non è vero?

— Verissimo.

— I due affossatori sono ancora in servizio?

— No, hanno voluto emigrare in America sei o sette mesi or sono.

— Avete la bontà di darmi i connotati del medico russo?

— Ma, caro Prussi, volete divenire un poliziotto, adesso?

— Niente affatto, voglio solamente vedere se io ho più sale in zucca di certa gente che crede di saperla lunga.

— Avete del tempo da perdere, ma vi accontenterò. Non chiedetemi il suo nome perchè non lo ricordo: era un ometto con un principio di pinguedine e dimostrava una cinquantina d'anni.

— Aveva la barba? - chiese il Prussi.

— Mi pare di sì.

Il giovane pittore sorrise.

— Avreste potuto dire di sì addirittura. Ditemi un'altra cosa. Il medico russo sembrava afflitto per la morte della principessa?

— Mi è sembrato indifferente anche durante l'esperienza che ha fatto per dimostrarmi che la principessa era morta realmente.

— Un'esperienza?

— Sì, semplicissima, secondo lui, e infallibile. Ha fatto un'iniezione ipodermica al cadavere.

— Ah, c'è stata un'iniezione?! - esclamò il Prussi.

— Sì, ve l'ho detto.

— E di che cosa era composto il liquido iniettato?

— Di una materia innocua e colorante, così ha detto il medico russo. Se la circolazione del sangue era completamente cessata, il corpo della principessa sarebbe rimasto del colore naturale, mentre invece se la circolazione esisteva tuttora, tutto il corpo avrebbe assunto un colore azzurrognolo.

— Una splendida esperienza in verità, - disse il Prussi con fare ironico.

# L'omicidio di San Giacomo.

## PER QUESTIONI DI PARTITO.

Iermattina Eugenio Cettin detto «Crepà», d'anni 34, bracciante, nato a Trieste e pertinente a Matteria di Castelnuovo, comparve innanzi ai giurati, accusato del crimine di omicidio proditorio, per avere, la sera del 17 luglio, verso le 9 e mezzo, a San Giacomo, colpito con una coltellata all'addome, in modo che poco dopo ne seguì la morte, il bracciante Ferdinando Zappettini, detto «Nando Rosso».

Abbiamo riportato diffusamente nel «Piccolo della sera» di ieri i motivi per cui la procura di Stato accusa il Cettin del crimine di omicidio proditorio: e cioè: il fatto che il Cettin comprò poche ore prima un lunghissimo ed affilato coltello a manico fisso, di quei che s'adoperano a scannar maiali (la lama era lunga centimetri 28 e larga centimetri tre); il fatto che il Cettin s'era in antecedenza espresso che in quel giorno avrebbe ucciso qualcuno; il fatto, inoltre, che nel vibrare il colpo adoperò tal forza da perforare lo Zappettini da parte a parte - la lama, attraversati i tessuti addominali, perforò in tre punti l'intestino, spezzò due costole, perforò il rene sinistro e fuoruscì, oltre la giacca, di circa due centimetri.

### L'accusato,

nel suo lungo interrogatorio rispose alle domande rivoltegli sempre con poche parole. Ammise di aver colpito lo Zappettini, ma disse di non aver avuto intenzione di ucciderlo, ma semplicemente di ferirlo alla mano, poichè lo Zappettini aveva fatto un movimento come se volesse estrarre qualcosa dalla cintola: ciò che l'impaurì e gli fece perdere la ragione. Disse, poi, a confermare una tal quale debolezza di mente, che negli anni scorsi ebbe frequenti assalti di «nervoso» e che sofferse anche di sifilide, percui fu ricoverato una quindicina di giorni all'Ospedale.

A stabilire se si possa parlare nel caso concreto d'irresponsabilità o di responsabilità diminuita, assistono allo svolgersi del dibattimento i periti medici dottori Xydias e Vragnizan, i quali rivolsero, nell'udienza pomeridiana, all'accusato e a parecchi testimoni che ebbero contatti con lui, numerose domande.

### I motivi dell'omicidic

sono da riscontarsi nel rancore politico che il Cettin e i suoi amici - socialisti - avevano contro lo Zappettini ed altri del suo gruppo - aderenti al partito liberale. Fin dall'epoca delle elezioni al Parlamento di Vienna, i socialisti avevano varie volte trovato da dire con i liberali: e nei giorni precedenti al 17 luglio erano nati vari incidenti con vie di fatto. Sembra aver dato motivo immediato all'aggressione dello Zappettini una scena che s'ea svolta due giorni prima, nell'osteria di Cristof detto «Nonzolo» frequentata dallo Zappettini e dagli altri braccianti liberali. Un giovane socialista, Marcello Jenco, si era recato in quell'osteria, per saldare un conto di 5 corone e si vantò di essere iscritto al partito socialista, anzi mostrò la tessera di aderente a quel partito. Il padre del Jenco, dello stesso color politico dello Zappettini e degli altri suoi amici, afferrò la tessera di mano al figlio e la lacerò. Il giovane Jenco si risentì ed offese quei che erano con suo padre: un amico suo, sopraggiunto in suo aiuto, fu gettato fuori. Si voleva vendicar l'offesa e sembra che il Cettin se ne assunse il còmpito. Ciò diciamo in linea di fatto per la comprensione di quanto risulterà poi dalle deposizioni testimoniali.

### Alcune domande del P. M.

Esaurito l'interrogatorio del Cettin, il P. M. sost. procurator di Stato dott. Barzal gli rivolge alcune domande:

P. M. Voi sapevate quanto era successo nell'osteria del «Nonzolo», a Marcello Jenco. E' vero che il 16 luglio, un giorno prima del fatto, rimproveraste uno della comitiva dello Zappettini, Giuseppe Vivian, dei maltrattamenti inflitti al Jenco e che lo incaricaste di dire a quei che avevano preso posizione contro il Jenco - Colonnello e Buttazzoni - che si guardassero bene?

— Nossignor: iera nel'osteria de Rizzan questo e mi ghe go dito a Vivian che no iera el modo quelo de tratar un giovine. Gnente altro.

— E' vero che in compagnia del Jenco, il 17, vi recaste in cerca di tale Zollia (delle organizzazioni socialiste), per far pubblicare nel «Lavoratore» l'affare della tessera?

— Sissignor.

— Risulta che verso la una del giorno del fatto, vi siete recato col Jenco e con certo Sciucca nell'osteria «Alla Casa del popolo». Dov' è quest'osteria?

— In via S. Giovanni.

— Dopo, di là, siete andati a comperare il coltello, in compagnia del Jenco e di altri, o solo?

— Mi no me ricordo che i me gabi acompagnà.

— Perchè in polizia, al cancellista Malinek che v'interrogava, diceste che il coltello lo avevate trovato in casa? Sapevate di dire una bugia, perchè lo avevate comperato. Perchè diceste cosa non vera?

L'accusato non risponde.

### Altre domande

Avv. Puecher. Quel giorno foste non solo nell'osteria de' Cavalich, dunque, ma anche in altre osterie. Dove?

— In piazza San Giovanni, 'ndove che iera la fontana, gavemo anca bevù.

— Quanto?

— Do mezi de birra.

— Dopo siete andato a comprar il coltello e poi?

— Alla «Casa del Popolo» e là go bevù altri do mezi de birra.

— Di là, in vettura, siete andato da Cavalich. Siete rimasto là sino alla sera?

— Sì, no son gnanca andà a casa.

— E che faceste in quell'osteria?

— Bevevimo vin sempre.

— Il martedì, giorno innanzi, avevate pure bevuto?

— Sissignor: ierimo in ganga, de Cavalich tuto il giorno.

— Sicchè, come si dice, «la iera in fraia». La notte siete andato a casa?

— No me ricordo,

— Ed il lunedì avevate lavorato, o avevate fatto festa?

— Gavevo lavorà soltanto fin mezzogiorno.

— E dopo?

— Semo 'ndai a bever.

— E la domenica prima?

— Gavemo anca bevù: dal sabo a tuta la domenica.

— Sicchè da sabato notte a mercoledì, non avevate fatto che bere. Ora state bene attento e cercate di ricordarvi. Siete proprio sicuro che lo Zappettini avesse fatto, quando gli foste vicino, un movimento come per estrarre qualcosa dalla cintura? In quel momento avete provato spavento, paura o cosa?

— Go visto scuro davanti ai oci.

— Perchè lo colpiste col coltello?

— Perchè dele volte lu nol me possi dar a mi, ah!

### Lo Zappettini era inerme?

Pres.: Vorrei a questo punto rilevare che, a quanto sembra, lo Zappettini non aveva con sè arma alcuna. Da una nota dell'Ospedale risulta che indosso allo Zappettini, quando fu ricoverato colà, non fu trovata alcun'arma. D'altro canto i testimoni Pontini, Meule e Turcovich che raccolsero lo Zappettini ferito, dicono che intorno a lui non c'era alcuna arma e che nessun'arma aveva indosso.

Acc. I la gavarà presa lori.

Avv. Puecher. Voi ad ogni modo credevate che lo Zappettini avesse con sè qualche arma, ne eravate sicuro.

— Mi sì perchè gavevo visto che 'l portava sempre l'arma!

Pres. Quei che lo conoscevano da vicino dicono che no.

Acc. Diverse volte quando se lavorava alla Risera go visto ch'el gaveva l'arma.

— Che arma?

— La britola.

E si passa all'audizione dei

### Testimoni:

### Gualtiero Cozzio

coltellinaio, narra che l'accusato fu a comprare il coltello nel suo negozio, verso le 11 e mezzo o le 12 della mattina del 17 luglio.

— Alle 11 e mezzo o le 12! Ma se disse al giudice istruttore che ciò avveniva verso l'una o le due?!

— Non ricordo l'ora precisa. Dev'essere stato, però, poco dopo il mezzogiorno. Conoscevo l'accusato da prima, ma ne ignoravo il nome. Egli domandò al mio ragazzo (io lavoravo nel retrobottega) un coltello ed il ragazzo gli mostrò un coltello da marinaio, dalla lama arrotondata in punta. Il Cettin lo rifiutò, ed allora il ragazzo gli disse che scegliesse lui. In quella venni io in bottega e vidi che scelse un coltello a manico fisso, dalla lama larga e appuntita; un coltello di quelli che s'adoperano per scannare il bestiame. Domandai che ne volesse fare d'un coltello simile, ed egli, che mi sembrò confuso ed agitato, mi rispose, borbottando «ch'el ga de scanar do porchi» (sic). Io domandai il prezzo di due corone.

— Al giudice istruttore lei disse: cor. 1.80.

— Non ricordo bene: certo è che mi diede cor. 1.40.

— Il coltello fu affilato. A chi venne in mente di farlo affilare? A lui o a lei?

— Non ricordo. Mi pare che io domandai: «Lo vuol affilato?», ed egli mi rispose: «Naturalmente».

— Si ricorda certo ch'egli rispose: «Naturalmente»?

— «Naturalmente» o «sicuro»: ad ogni modo, una di queste due conferme.

— E lei lo ha affilato bene, allora?

— Bene, bene no: ma in modo da tagliare in ordine (sic).

— Come «bene, bene, no»?

— Sì, perchè avrei potuto affilarlo più fino ancora.

— Era solo il Cettin? Non c'era forse qualcuno fuori, ad attenderlo?

— Non so: io non me ne sono accorto.

— Il giorno dopo, leggendo del fatto di sangue avvenuto a San Giacomo, sospettò che il Cettin si fosse servito del coltello da lei venduto?

— L'ho pensato subito.

Pres. (ai giurati, mostrando un coltello): Il coltello di cui si servì il Cettin andò smarrito; ma abbiamo qui questo coltello, ch'è identico a quello da lui acquistato presso il Cozzio. (Al Cozzio): Può lei giurare che il coltello comprato dal Cettin sia stato uguale a questo?

Test.: Uguale e preciso; giuro quanto Ella vuole.

Pres. (all'accusato): E' vero che siete stato voi a richiedere che il coltello fosse affilato?

Acc.: Mi no go gnanca 'verto boca: lu 'l lo ga dà de filar al ragazzo.

Test.: Giuro come ho detto prima.

Pres. (all'accusato): Comprenderete che il testimone non ha alcun interesse a sostenere una cosa per l'altra.

E si passa all'audizione di

### Luigi Buttazzoni

d'anni 43, bracciante, uno degli amici dell'ucciso Zappettini.

Pres.: S'è accorto d'un certo rancore esistente fra i braccianti a San Giacomo?

Test. (che non comprende subito): Nossignore.

— Non ha detto lei al giudice istruttore che durante le elezioni i braccianti abitanti a San Giacomo s'erano divisi in socialisti e liberali?

— Sissignor, sissignor.

— E questo le domando. I socialisti e i liberali avevano i loro locali preferiti, nevvero?

— Sissignor. I socialisti i andava nel'osteria de Cavalich e quei altri nel'osteria de Cristoff detto «Nonzolo».

— Lei aggiunse che i socialisti erano risoluti e provocatori.

— Sissignor: i fazeva de tuto per far nasser barufe e i minaciava sempre.

— Com'è andato l'incidente di lunedì, con quel Marcello Jenco che aveva la tessera?

— Iero de «Nonzolo» mi, Scoria, Colonnello, Fortunato Jenco, cugin de Marcello Jenco, e el papà de Jenco. Marcello Jenco 'l se ga sentà in disparte e mi che me dispiaseva de vederlo solo, lo go ciamà in tavola con mi. Lu 'l me ga risposto: «Mi son socialista». E mi ghe go dito: «Staghe». Alora lu 'l xe saltà suso: «Go anca la tessera e vado ciorla», e 'l xe andà fora. Po 'l xe tornà e la ga mostrada. Su paro, che 'l iera là sentà vizin, 'l ga preso la tessera e 'l ga dito: «Morto tu pare, ti te morirà de fame», e 'l ghe la ga sbregada. Marcello alora 'l se la ga ciapada con nualtri e 'l ga scuminzià zigarme de tuto: «P... de c..., c... r... de liberal» e mi no so coss'altro ancora. Colonnello voleva darghe, ma mi ghe go dito: «Lassilo star». Marcello Jenco 'l xe andà via e poco dopo 'l xe tornà in compagnia de zerto «Stronzo».

— Avete messo le mani addosso a questo?

— No, no: lo gavemo solo butà fora.

— E che? Buttar fuori qualcuno, per voi non è mettergli le mani addosso? (si ride).

Il teste dice che, più tardi, quando uscirono dall'osteria, i socialisti, nascostisi, tirarono sassate contro lui e contro lo Scoria.

Pres.: Esistevano precedenti rancori fra Zappettini e Cettin?

— Nossignor: mai questioni. I iera anca compari.

— Zappettini portava armi con sè?

— Mai, mai.

— Non portava un coltello alla marinaia?

— Mai, mi no ghe go visto mai arma indosso de lu. Noi no ghe ne portavimo mai. Anzi, lunedì, prima dela barufa, la Polizia gaveva fato una perquisizion nel local, come che la fa sempre, e no la me gaveva trovà nè un temperin nè un cortel, gnente.

— Crede che il fatto commesso dal Cettin sia stato ideato da lui, o che sia stato ideato da altri?

— Mi credo che sia sta i altri a meterlo suso. No credo da solo, no. Xe sempre quei del suo partito, de quela parte...

— Ha inteso lei da qualcuno che il giorno dopo il fatto della tessera il Cettin si fosse espresso: «Amici» o «compagni», se mi no copo qualchidun, spudème in muso?

— Sissignor, cussì i me ga dito e i me ga dito anca che 'l la gaveva specialmente con Colonnello.

— Senta: Zappettini di che complessione era? Robusto, alto?

— No, no: picolo, meschin.

— Veniamo ora alla

### sera del fatto

Quella sera, foste, come al solito, nell'osteria di «Nonzolo». E poi?

— Semo stai infin le nove ore: e poi mi e Scoria se gavemo ciapà suso per andar via. Zappettini 'l ne ga dito: «Spetè che vegno anca mi: bevemo un altro quarto de bira e poi andemo a casa». Gavemo bevesto l'altro quarto e poi semo sortidi. Mi e Scoria andavimo davanti: e drio de noi, Zappettini. Co' semo passai davanti de Cavalich, gavemo visto che iera sentà fora un gruppo de diversi de lori. Mai no iera nissun e quela sera i se gaveva sentà fora. Zappettini 'l cantava: «Evviva l'arte del botter» che no xe gnente ofensiva.

Quando ch'el xe 'rivà rente l'osteria de Cavalich, Cettin 'l ghe ga dito: «Bona sera, compagno».

Pres.: Al giudice istruttore lei disse soltanto: «Compagno».

— No so, me par ch'el ga dito anca «Bonasera». Zappettini 'l ghe ga risposto: «Amico de tuti, compagno de nissun» e 'l ga tirà de longo. Cettin e altri do compagni (uno iera Francesconi) i se ga alzà e i ghe xe andai vizin e i se ga messo a parlar.

— A parlar piano o altercare?

— No i parlava cussì come se parla, no troppo a forte. Mi lo go ciamà: «Nando, vien via». Dopo ghe go dito ancora: «Nando», vien a casa», e sicome che no'l vigniva, ghe son andà incontro. Co 'me son avizinà, go sintù che Zappettini el ghe diseva: «Se gavè qualcossa de discorer, vignì a ora sinziera, e no co' se imbriaghi», e tut'in tun 'l xe cascà per tera e quei altri i xe scampai drento del'osteria, anzi i ga roto, nela furia, meza porta. Xe scampai drento anca quei altri che i iera sentai de fora.

### Il colpo

Quando che son rivà vizin - continua il Buttazzoni commosso - el povaro Zappettini 'l me ga dito: «Cossa ch'el ga fato Crepà de mi!»

Il presidente domanda al teste se quando si voltò a chiamar lo Zappettini, vide il Cettin dare la coltellata.

— Che atteggiamento aveva il Cettin, mentre, prima, parlava con lo Zappettini?

— El gaveva una man sconta soto la giaca. Cortel no go visto e mi non savevo ch'el gavessi arma. Go visto dopo ch'el ga dà el colpo e subito xe scampà. Zappettini xe subito cascà per terra.

— Quando il Cettin ha colpito lo Zappettini, quegli altri due che lo accompagnavano erano là presenti?

— Sì, sicurissimo.

— Ha forse lo Zappettini fatto qualche gesto, qualche movimento ostile al Cettin, come di minaccia?

— Podaria darse, ma mi no go visto.

— Se Zappettini gli avesse dato un pugno o lo avesse afferrato per il collo, lei lo avrebbe visto?

— A quela distanza che iero mi, sicuramente che lo gavaria visto: e nol ga fato.

Il Buttazzoni dice poi che, quando lo Zappettini cadde, egli lo sollevò, ma lo Zappettini ricadde. S'era già estratto il coltello ed egli lo raccolse lordo di sangue e poi lo consegnò allo Scoria, che lo gettò via. Quando venne il dott. Veneziani ed ordinò il trasporto del ferito all'Ospedale, egli lo affidò alle cure di tre conoscenti che lo misero in una vettura. Cor no gavevo de «compagnarlo» dice il Buttazzoni.

— Per qual motivo crede lei che lo Zappettini fu accoltellato?

— No so gnanca mi. Questioni avanti no ghe ne iera. Questioni de partito sarà sta. I gaveva minaccià de distirarme a mi, Colonnello, Scoria e Viviam: e po i ga distirà inveze il Zappettini, semplicemente perchè 'l iera delo stesso partito.

— Il Cettin era ubriaco, forse?

— Bevudo 'l iera un poco. Ma imbriago senza sentimenti no sicuro: un omo imbriago el casca per terra.

— Crede che sia stato istigato dai compagni a fare quanto fece?

— Sicuramente.

— Lei ha detto che, ferito lo Zappettini, tutti quelli che erano fuori dell'osteria de' Cavalich fuggirono nel locale. Sono stati gettati sassi contro la porta di quell'osteria, dopo? Perchè, come è noto, si ruppero i vetri della porta.

— I se ga roti de la veemenza come che i xe scampai drento.

— Conferma ancora una volta, sotto il vincolo del giuramento, che il Cettin teneva la mano armata di coltello nascosto sotto la giacca, dietro la schiena?

— Sissignor, giuro zento volte.

Pres. (all'accusato Cettin). Avete inteso?

— Lu pol dir tutto quel ch'el vol. In lontananza no pol aver visto gnente.

P. M. (al teste). Quando intese che il Cettin od i socialisti volevano ammazzar Colonnello e gli altri? Prima o dopo il fatto?

— Prima del fatto e anca dopo.

— Dove?

— In osteria: là i vigniva a riportar.

— Data la lontananza e l'oscurità, dice il Cettin che lei non poteva vedere. Se non poteva veder lei che era più vicino al luogo del fatto che quei i quali si trovavano dinanzi all'osteria di Cavalich, è possibile che questi abbiano visto?

Avv. Puecher. Così com'è formulata la domanda è suggestiva. Ad ogni modo potremo stabilire le distanze sulla base dello schizzo. (al teste) Come lei ha visto che si alzavano insieme al Cettin due di quei che erano con lui innanzi all'osteria de' Cavalich?

— Naturalmente ,che me go fermà.

— Al giudice istruttore lei disse che soltanto il giorno seguente al fatto sentì dire che il Cettin aveva promesso: «Coparò qualchidun, se no sputeme in muso». Oggi avete detto che fu quello stesso giorno.

Si sente che qualcuno dice a voce piuttosto forte: Un sbaglio. Il teste ripete: Sarà sta un sbaglio.

Ciò provoca

### Un incidente

L'avv. Puecher scatta: Qui qualcuno suggerisce - e guarda verso il patrocinatore della Parte Civile, dott. Robba.

Il dott. Robba scatta a sua volta e dice: Non tollero che si facciano insinuazioni a mio carico e domando che l'illustrissimo sig. Presidente mi tuteli. Siamo in un'aula giudiziaria e non in luoghi di comizio, ove certi sistemi possono aver fortuna.

Lavv. Puecher. Ogni qualvolta suggerirà, avrò il diritto di dire che suggerisce. In quanto a certi sistemi, non è il dott. Robba....

L'incidente che si svolge concitato e rapidissimo, vien subito sedato dal presidente. Il dott. Robba riprende e parla di malafede, l'avv. Puecher dice che protesta e domanda a sua volta che il presidente lo tuteli. Il presidente interrompe l'uno e l'altro, prega di non scaldar l'ambiente e, poi, rivolto all'avv. Puecher, dice che tutelerà anche lui, ma che la parola «protesta» non è da aula giudiziaria e non va usata in questo luogo.

L'udienza continua tranquilla.

### Giusto Scoria

l'altro amico dello Zappettini che assistette a pochi passi di distanza dal ferimento, conferma, meno alcune varianti di pochissima importanza, il deposto del Buttazzoni. Circa i precedenti, narra che il Vivian disse di aver appreso da sua sorella Giuseppina Slataper che il Cettin, parlando con lei il dopopranzo del giorno critico, le aveva detto: «Per suo fradel no xe gnente, ma per Colonnello xe destinà», s'intendeva: «che lo coparemo». Egli spiega così il ferimento dello Zappettini: i socialisti avevano deciso per quella sera di uccidere Colonnello, ma questi, per sua fortuna, si trovava con la moglie ,quella sera, a teatro. Non vedendo il Colonnello, il Cettin, che capitanava il gruppo socialista e ne aveva assunto le vendette, colpì lo Zappettini.

A proposito del Colonnello, lo Scoria racconta che quando questi si recò a Capodistria con la moglie, per assistere alla festa di San Nazario, fu, al momento di imbarcarsi per il viaggio di ritorno, avvicinato da un socialista che lo sconsigliò di andare a bordo, poichè i socialisti avevano complottato di gettarlo in mare. E il Colonnello rimase a Capodistria..

Anche lo Scoria nega che lo Zappettini abbia afferrato il Cettin per il collo e lo abbia colpito con pugni. Dice poi che lo Zappettini fu colpito mentre parlava pacatamente con i socialisti che lo avevano raggiunto. Parlavano tanto poco animatamente che a poca distanza non li si sentiva.

Dott. Robba. Quanto al giorno lo Zappettini guadagnava?

Test. Cinque, sei corone al giorno.

— Che indole aveva?

— Bon, assai bon.

— E tutto quel che guadagnava portava a casa?

— Prima 'l dava a casa quel che iera bisogno; e per lu 'l se tigniva una corona o un fiorin per bever.

### Giuseppina Slataper

d'anni 34, giornaliera, è un'altra teste che assistette allo svolgersi della scena di sangue. Era andata ad attinger acqua alla fontana e si trovò a pochi passi dal luogo ove lo Zappettini fu colpito. Anche essa dice di non aver visto lo Zappettini fare alcunchè contro il Cettin e conferma che il Cettin era in compagnia di altri due che gli erano a fianco.

La Slataper qua e là ha qualche reticenza. Ed il presidente le domanda se qualcuno l'abbia forse minacciata.

— Sissignor. Zinque giorni dopo, quando che i ga savù che iero sta interogà del giudice istrutor, i xe vignui a butarme sassi in corte e a zigarme de tuto. Mi go conossù zerta Job e un che 'l sta in via Rigutti. Pol esser vignui soli o mandai de Cavalich.

— Lei presentò anche denuncia, per questo fatto?

— Sissignor; ma no i ga fato gnente, no i ga bazilà. Nissun vol intrigarse.

P. M. A San Giacomo c'è paura per questi precedenti?

— Paura? Altro che paura.

— Sicchè è difficile saper la verità.

— Chissà quanti che i sa e no i vol dir.

Pres. E' vero che lei ha cambiato di casa per paura?

— Sicuramente: son dona sola e no go omini che me difendi (impressione).

La Slataper, ad ulteriori domande, dice che non conobbe i due che accompagnavano il Cettin, e conferma che, a quanto le parve, lo Zappettini fu colpito a tradimento. Quando cadde, lo Zappettini disse: «Crepà 'l me ga assassinà».

Parlando del colloquio da lei avuto col Cettin, nel pomeriggio del giorno critico, conferma che il Cettin le disse: «Con suo fradel (Vivian) no go gnente, ma col Colonnello, sì». Il Cettin protestò che non aveva indosso nessun'arma e voleva che ella lo perquisisse, per assicurarsene Ella si rifiutò. Da altri, poi, intese che il Cettin s'era espresso con le parole: «Se no copo qualchidun, sputème in viso».

### Antonio Vivian

bracciante, fratello della teste precedente, parla con molta cautela, ciò che gli procura parecchi richiami dal presidente, il quale, con le deposizioni scritte alla mano, ne nota le reticenze.

Pres. Nessuna minaccia le è stata rivolta? Da nessuno?

— Nosssignor, nissun me ga minaccià.

## L'udienza pomeridiana

### Un testimone che si ferisce

Quando l'udienza pomeridiana, alle 5 e mezzo, vien ripresa (era stata sospesa alla 1 e un quarto), la galleria e la sala sono affollate. Si continua l'audizione dei testimoni.

Massimiliano Folk, d'anni 22, dichiara che non appartiene ad alcun partito. Al momento del fatto, passava là vicino in compagnia d'una ragazza ed è in grado di descriverne tutte le fasi. Anche egli conferma che il ferimento avvenne dopo uno scambio di parole senza alcuna concitazione. Il Cettin era in compagnia di altri due ch'egli vide, subito dopo che lo Zappettini cadde, fuggire. Un uomo (lo Scoria) li inseguì per un piccolo tratto, con un sasso in mano.

Il coltello esistente in giudizio è uguale e precisissimo a quello col quale venne ferito lo Zappettini.

Pres. Come fu dato il colpo? Dal basso in alto o orizzontalmente.

— Orizzontalmente.

Per mostrare ai giurati come e con quanta forza la coltellata fu data, il presidente fa consegnare al testimone il coltello e lo invita a fare il gesto da lui visto fare al Cettin.

Il teste vi si mette d'impegno e colpisce con forza la sbarra che gli è dinanzi. Il coltello appuntandosi contro il legno duro della sbarra, gli scivola di mano, ed il Folk si ferisce, per fortuna leggermente, all'interstizio fra il pollice e l'indice. Un po' di taffetà fornito dal dott. Xydias e la ferita è medicata.

### Altri testimoni

Luigi Mussatto, d'anni 50, da Trieste, pittore. Anch'egli dichiara che non appartiene ad alcun partito e passava per mero caso in quei paraggi. Veniva da via dell'Istria verso San Giacomo e, passando, scorse tre individui presso lo Zappettini. Era tre o quattro passi distante dal gruppo e circa 25 passi dall'osteria Cavalich. Lo Zappettini era come contornato dai tre.

— Lei ha visto anche l'individuo dare il colpo?

— Eh! sicuro.

— In che posizione erano i tre di fronte allo Zappettini?

— E come si è svolto il fatto?

— Quello che è stato ucciso disse «Bona sera, compagno» e uno dei tre, quello che poi lo colpì, rispose: «Te son qua, porco?»

— Lei è in contraddizione con tutti gli altri testimoni. Non fu quello che rimase ferito che disse: «Bonasera, compagno», ma l'altro, quello che lo colpì.

— A mi cussì me ga parso.

Anche il Mussatto esclude assolutamente che lo Zappettini abbia colpito o afferrato pel collo il Cettin.

Il Mussatto dice poi che voleva raccogliere il coltello insanguinato, ma ne fu impedito da un uomo alto e grosso, che lo minacciò d'un pugno, dicendogli: «Bruto porco de vigliacco, cossa? ti vol andar in polizia a far la spia?», ed egli lasciò stare il coltello, che poi fu raccolto da un giovanotto e, come sappiamo, non fu più trovato.

Pres. (all'accusato): Vede, anche questo teste che non appartiene ad alcun partito e non ha alcun interesse di dire una cosa per l'altra, conferma quanto tutti gli altri hanno deposto.

Acc.: I se gavarà messi suso l'uno con l'altro! Mi no go visto là che un due de lori e nissun altro.

— Vedrete, vedrete quante altre persone presenziarono al fatto.

Giovanni Minca, di 32 anni, da Trieste, bracciante, narra che mentre era nell'osteria di Giovanni Rizzan detto «Lupo», fu avvicinato dal Cettin, ch'era insieme a Marcello Jenco, i fratelli Francesconi ed altri socialisti, e che gli disse: «In tanti de lori i lo ga bastonà (alludeva all'episodio della tessera lacerata); dighe pur a quei Ziliotti che se i ga qualcossa i vegni pur qua suso». E, andando via, il Cettin lo incaricò: «Dighe a quei bruti ziliotti, Buttazzoni e Colonnello, che i se vardi». Il giorno dopo il Cettin lo avvicinò nuovamente e gli disse: «Dame qua la man. Con Gustele (Vivian) gavemo fato pase». Egli, sempre temendo qualche brutto tiro, rispose: «Bon, go piazer; no ocori veramente coparse l'un col'altro».

— Il Cettin e i compagni erano molto risentiti?

— Sin da quando che xe sta le elezion. Mi no gavevo scheda, nepur go votà, e nissun me vardava. E iera lori, Cettin e i sui compagni, che diseva e fazeva de tuto contro nualtri.

Acc.: No xe vero che go dito le parole: «Bruti ziliotti e quele altre».

Test.: Mi go riferì ai mii amizi e cossa la vol che digo una roba per l'altra? Mi digo la verità.

E veniamo al deposto più movimentato della giornata, quello del teste

### Antonio Colonnello

d'anni 33, da Trieste, bracciante.

Il Colonnello dichiara che conosceva il Cettin e gli altri da molto tempo. Col Cettin viveva in buoni rapporti: e da un paio di mesi prima del fatto, non l'aveva visto. Dall'epoca delle elezioni, essendo egli aderente al partito liberale, i socialisti di San Giacomo gli avevano giurato odio a morte. Il giorno delle elezioni, infatti, quando si recò a votare in via San Marco, lo inseguirono a sassate e, rifugiatosi nell'officina del Gas, in via del Broletto, assediarono l'edificio, domandando ad alte grida e con violenze d'ogni sorta che venisse gettato fuori. Evidentemente avevano fatto un complotto contro di lui, poichè, oltre a ciò, si vide fatto segno anche a lettere anonime che lo minacciavano nella vita. Ed è un miracolo se è ancora vivo.

— La sera del fatto, dov'era lei?

— In teatro con mia moglie.

— Se fosse stato là?

— Se fussi sta là no pol che un Dio a decider cossa che saria nato!

— Lei è convinto che avrebbero fatto contro di lei ciò che hanno fatto poi contro lo Zappettini?

— Sicuramente, perchè el complotto iera contro de mi. El lo gaveva ben dito Cettin anca ala sorela de Vivian che nol la gaveva con lu, ma con mi.

— Crede che non sia stato il Cettin a ideare il fatto.

— Sicuro. Tra oto o diese xe sta fata la propaganda insieme. Solo nol gavaria fato gnente. La colpa xe in diese o in quindise, in generale. Lu 'l iera un bon omo. Questa xe la mia idea.

Colonnello narra quindi l'episodio della tessera svoltosi nell'osteria del «Nonzolo». Marcello Jenco disse che s'era inscritto al partito e corse a prendere il libretto.

— La tessera, vuol dire.

— Tessera o libreto, mi no so: xe tut'un.

Il Jenco tornò e squadrò la sua tessera sotto il naso a tutti. La mostrò anche a lui ed egli gli disse: «Portighela a Pittoni». Quando il padre del Jenco la lacerò in minuti pezzi, il Jenco, infuriatosi, investì tutti e specialmente lui, Colonnello, con triviali offese. Egli si risentì e gli diede un colpo di sedia. Quando venne «Stronzo», successe un gran putiferio. Terminato l'incidente, egli attese un po' e poi andò a casa. Siccome si era accorto che 10 o 15 giovani socialisti gli «ballavano» intorno, come in attesa per aggredirlo, pregò il Buttazzoni di accompagnarlo. Arrivò a casa senza capitar guai; ma seppe dopo che Buttazzoni e l'altro amico ch'era con lui, erano stati presi a sassate.

Il teste conferma il complotto ordito per gettarlo in mare durante il viaggio di ritorno da Capodistria a Trieste, alla festa di San Nazario.

— E chi fu ad avvertirla?

— Questo no posso dir.

P. M. Le fece impressione quella confidenza?

— Come no la vol che me fazzi impression? Se gavevo un canon 'ndavo a bordo, ma chi la vol ch'el se meti contro tanti de lori? Son rimasto a Capodistria tuta la note e son tornà a Trieste drio giorno.

— E la persona che la rese avvertito del pericolo che correva, le fece i nomi di quei del complotto?

— Gnanca per idea: el gaveva paura anca lu.

— E queste erano le condizioni a San Giacomo dopo le elezioni!....

— In zinque che ierimo e lori in zentomila contro de nualtri!

A domanda della P. C. il teste conferma che lo Zappettini guadagnava in media tre fiorini al giorno e che la vedova malaticcia, morirebbe di fame se gli amici del defunto marito non le dessero qualche aiuto.

### La guardia di p. s.

Francesco Vrabez e Francesco Budichna sono quelle che trassero in arresto il Cettin, alle 2 e mezzo di notte, dopo il fatto. Il Cettin scendeva la via dell'Istria, sicchè è possibile che si recasse da solo a costituirsi al commissariato. Interrogato, disse subito di essere il Cettin: non era ubriaco e neppure brillo. Parlava franco, camminava diritto ed era disinvolto, come niente fosse stato.

### Altri testi

Giusto Pontoni, di 37 anni, bracciante, Vittorio Turcovich, di 19 anni, carrettiere, e Antonio Meule, di 26 anni, bracciante, seppero del ferimento e il Turcovich andò a chiamare il dott. Veneziani. Avendo questi verificato trattarsi di ferita gravissima e consigliato il trasporto dello Zappettini all'Ospedale, lo misero su d'una carretta e lo accompagnarono all'Ospedale. Escludono che lo Zappettini abbia avuto armi indosso, poichè all'Ospedale, dove, richiesti dall'infermiere, gli rovistarono le tasche, non gli rinvennero che un portamonete con 5 corone, la tabacchiera, un fazzoletto sporco del sangue colato dalla ferita ed un libretto.

Pres. E' possibile che, adagiando il ferito nella vettura, sia scivolato fuori dalle tasche l'arma che poteva avere?

— Se gavaria dovudo trovar là drento, poi: inveze, no gavemo trovà gnente.

### La moglie dell'accusato

introdotta come teste dalla difesa, non può comparire, essendo a letto fresca di parto. Il giudice istruttore, mandato a interrogarla a casa, riferisce che Ermenegilda Cettin, accettando il beneficio di legge, rinuncia a testimoniare.

Caterina Cettin, madre dell'accusato, citata anch'essa dalla difesa, non può neppure comparire, essendo indisposta. Si vedrà se sarà possibile sentirla oggi.

Il dif. avv. Puecher propone pure che per domani venga citato il suocero del Cettin.

### Alcune domande dei periti

Dott. Xydias (all'accusato): Vostro padre di che malattia è morto?

— No ricordo.

— Da molto tempo è morto?

— Sissignor.

— Fu ricoverato all'Ospedale: in che divisione?

— Nela seconda o nela terza, salvo il vero.

— Che salute ha vostra madre?

— Molto debole, la xe sempre malada.

— Vi son morti fratelli?

— Diversi.

— Avete mai fatto qualche caduta sulla testa?

— Sissignor; quando che iero putel i me ga dà sula testa con una mastela piena de piere.

— Siete rimasto privo dei sensi?

— Nossignor.

— Sicchè è stata cosa momentanea. Un po' di dolore e poi nient'altro, non è vero? Che classi avete frequentato?

— Le quatro popolari.

— Eravate bravo a scuola? Studiavate e comprendevate?

— Sissignor, cussì.

— Avete fatto anche il servizio militare, mi pare.

— Sissignor, due mesi de riserva.

— Foste mai ammalato in quel tempo?

— Nossignor.

— Perchè non diceste, alla leva, che soffrivate d'assalti nervosi?

— Iera poca roba.

Pres.: Rilevo che il Cettin sostiene di esser andato soggetto ad assalti nervosi soltanto da otto anni in qua.

Dott. Xydias: Bevevate molto vino?

— Molto.

— Vino soltanto o anche acquavite?

— Anche acquavite.

— Sopportate molto o poco l'alcool?

— Poco.

— Avete detto che foste ammalato di malattie veneree e che steste quindici giorni in ospedale. Foste curato anche per bocca o con iniezioni?

— Nossignore.

— Allora si trattava di semplice cura locale. Soffrivate dolori alla gola? Vi risentiste poi, più tardi, del male?

— Nossignore.

— A me basta.

Il dott. Vragnizan rivolge qualche altra domanda e poi si sentono alcuni testi che depongono sugli assalti che il Cettin qualificò «di nervoso».

Essi sono Giuseppina Schnedel, sorella dell'accusato Cettin, e Michele ed Elisa coniugi Delfabbro, che abitarono per parecchi anni nella casa abitata dal Cettin. Dei sintomi e dei fenomeni degli assalti che il Cettin avrebbe subito, i tre testi dànno confusa notizia. Da quel che narra, però, con maggior precisione il Delfabbro, risulterebbe che si trattò di accessi passeggeri di «nevralgia», come il Delfabbro qualifica; che il Cettin non stramazzava a terra, poteva comprendere e rispondere alle domande rivoltegli ecc. Sembra che i periti escluderanno che anche lontanamente possa trattarsi di epilessia.

### Una proposta del P. M,

Il P. M. propone che per oggi vengano citati al dibattimento il cancellista di Polizia Malinek e la vedova del defunto Zappettini, quest'ultima sulla circostanza che il defunto non era solito a portar con sè arma alcuna.

Il dibattimento alle 8 e un quarto circa fu tolto: e sarà ripreso stamane alle 9.

# CRONACA LOCALE

## CONSIGLIO MUNICIPALE

Ieri a mezzodì, presenti 35 consiglieri e sotto la presidenza del Podestà, avv. Sandrinelli, si tenne l'annunciata seduta del Consiglio. Avevano scusata la loro assenza gli on.i D'Osmo, Mayer, Gorzalini, Rusconi e Richetti.

### La protesta contro il contegno dell'autorità politica

Podestà: L'on. Depiera per sè e consenzienti si è inscritto a parlare, volendo fare una proposta d'urgenza contro il contegno dell'autorità politica nei recenti disordini.

Depiera: Da molti anni la città nostra è assoggettata ad una specie di regime eccezionale nel campo della pubblica sicurezza, che a chiunque lo consideri serenamente non può non apparire contrario alla civiltà dei tempi nostri. Non farà querimonie, non trarrà le deduzioni che risultano ovvie dai fatti, non criticherà i sistemi del Governo. Si limiterà ad enumerare soltanto la cruda nudità dei fatti, solo dai quali si possono documentare agli occhi della storia, la giustizia e l'iniquità. La disorganizzazione dell'amministrazione della pubblica sicurezza è evidente: le innumerevoli casseforti trapanate senza che se ne scoprissero gli autori; gli assassinî perpetrati impunemente, danno da essi soli un quadro miserevole di ciò che è la p. s. nella nostra città (bravo). Non rechi meraviglia dunque se i fasti del teppismo locale fanno impallidire qualunque confronto. L'autorità politica non si è curata neppure di tener alto il suo prestigio. Non riassumerà i fatti degli ultimi giorni, chè furono esposti già esaurientemente dalla stampa. Nè l'autorità nè quella parte della stampa che avevano interesse a mutare l'impressione di quei fatti hanno ardito smentirli. In una pubblica piazza si eccitò la folla a menare le mani, senza che l'autorità politica credesse di dover fare il suo dovere (bravo). L'autorità sapeva fin dalla mattina che il Consiglio si sarebbe riunito alla sera per deliberare di pubblici interessi, e tuttavia permise che si commettessero atti che l'art. 86 del Codice penale colpisce (bravo). Mentre il Consiglio siede a deliberare, mentre gli organi della polizia rimangono inattivi, noi vediamo la folla abbandonarsi ai peggiori eccessi, mettendo a repentaglio la vita e gli averi dei cittadini. Anche se il Consiglio non volesse prendere un deliberato, non può esimersi dal protestare contro il contegno dell'autorità politica. Presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della città di Trieste protesta contro il contegno delle autorità dello Stato chiamate a tutelare l'ordine nella città, per l'incuria con la quale vengono permesse le manifestazioni già preventivamente a loro conoscenza, dirette a turbare il funzionamento dell'autorità comunale raccolta a deliberare, e che degenerano troppo frequentemente in disordini congiunti con attentati alla proprietà e con permanente pericolo della vita e dell'integrità personale, e vi assistono passivamente.

«L'Esecutivo è incaricato di avanzare al Ministero dell'interno urgente, energica protesta con esatta narrazione dei fatti, chiedendo provvedimenti perchè venga posto riparo ad uno stato di cose contrario ai dettami della civiltà e venga proceduto contro 'quei funzionari che, per inettitudine, incuria o debolezza, non seppero nè prevedere, nè prevenire, nè impedire i fatti stessi» (applausi).

Podestà: Apre la discussione.

Slavik: Deplora il contegno della Polizia durante le ultime dimostrazioni e gli ultimi disordini. Anche a lui consta che la Polizia era stata preavvisata di quanto sarebbe accaduto e che sapeva che si stava organizzando la dimostrazione e non volle impedirla. Nota che agli sloveni non si permise che partissero da Trieste per prendere parte ad una festa a Prosecco, perchè non ne derivasse turbamento all'ordine pubblico. Egli si recò a protestare alla Polizia, e gli si disse che, viste le condizioni dello spirito pubblico, non si permettevano dimostrazioni o cortei a nessun partito. Ora quello che fu proibito a noi - dice l'oratore - fu permesso ad altri. Dichiara che la minoranza si associa all'ordine del giorno di protesta.

Commis, imper. Lasciac: La direzione di Polizia era stata avvertita che il 13 corr. si sarebbe tenuto un comizio alla Sedi riunite, indetto dai capi del partito socialista, cui doveva seguire una passeggiata dimostrativa, e ciò in seguito al rincaro del pane. La direzione di Polizia chiamò in ufficio i capi promotori del comizio, fra cui il deputato Oliva, il quale diede l'assicurazione che non sarebbero avvenuti disordini; anzi fu disposto che il partito stesso avrebbe messo ordinatori al corteo, ciò che in altre occasioni aveva dato pratici risultati (rumori). Il dep. Oliva fece sapere che il partito socialista democratico era stato costretto ad indire il comizio in seguito al fermento che regnava nel partito per l'aumento del pane. Scopo del comizio era, secondo lui, quello di calmare gli animi (rumori) ed evitare ulteriori assembramenti, che nei giorni precedenti erano avvenuti nei pressi del panificio e delle panetterie. Dal canto suo l'autorità prese le misure atte a prevenire disordini (uuh!... il Podestà ammonisce le gallerie). Oltre alle 142 guardie di solito consegnate, ne furono messe in servizio straordinario altre 142 (ilarità); e precisamente ne collocò 20 dietro il palazzo municipale (rumori).

Podestà: Ammonisce nuovamente il pubblico.

Comm. imp. Lasciac: Altre 30 ne collocò in via Malcanton; inoltre dispose un servizio d'organi di p. s. nella piazza, e cioè un commissario con 5 guardie dinanzi al Caffè del Municipio; e un commissario con 3 guardie dinanzi al Caffè degli Specchi. Poi consegnò 11 guardie al commissariato di via Chiozza; 35 alla direzione di Polizia e altre 30 in via Parini, per l'eventuale difesa del panificio. Quando la folla passò dinanzi al Caffè degli Specchi, nacque improvvisamente un tafferuglio, che degenerò nei noti atti vandalici. Dal principio dei fatti all'accorrere delle guardie passò non più di mezzo minuto; e al primo plotone di guardie accorso seguì un secondo (rumori). Si chiederà perchè le guardie non furono collocate sulla piazza. Ma in tal caso si sarebbe imprecato alle guardie, alle quali si sarebbe attribuita la colpa dei disordini che esse con la loro presenza avrebbero provocato. Perchè da una parte si grida che se le guardie sono presenti eccitano con la loro presenza ai disordini; se mancano, si grida che la loro assenza permise che i disordini si compissero. Non è poi vero che le guardie assistessero impassibili agli eccessi; e lo dimostra il fatto che le guardie inseguirono gli eccedenti...

Una voce: Seguirono!

Comm. imp. Lasciac: ...rompendone le colonne e disperdendoli. In realtà avvennero scontri tra le guardie e gli eccedenti in piazza Tommaseo, in piazza Grande, dinanzi ai caffè Centrale e Secession, dinanzi al panificio e in piazza S. Caterina. Più tardi la direzione di polizia si rivolse al comando di piazza per avere il concorso della truppa; ma quando un battaglione di truppa stava per uscire dalla caserma, l'ordine era già ristabilito (rumori).

Venezian: Non avrebbe preso la parola, non credendo necessario aggiungere parole a quanto disse l'on. Depiera; nè crede occorra persuadere il Consiglio della necessità della protesta. Ma la storia esige, dopo la miserevole figura che fa l'imperiale Governo nell'onesta esposizione fatta dal sig. commissario imperiale (bravo), che sia assodata la verità dei fatti. Dunque erano 284 le guardie mobilizzate non per impedire la dimostrazione ma per seguire i dimostranti! Ed è passato neanche mezzo minuto tra lo scoppio dei disordini e l'intervento delle guardie! Non mezzo minuto, ma un'ora passò senza che nessuna guardia intervenisse, mentre la folla insultava e vituperava il Consiglio, cioè la prima autorità del paese (scoppio d'applausi). E quanto la Polizia si curi di difendere il decoro di questa autorità lo dimostrano gli impuni attacchi cui fu lasciata esposta, mentre bastò che una frotta di dimostranti movesse in direzione della Luogotenenza perchè le guardie si precipitassero a farla retrocedere. La Polizia sapeva fin dalla mattina che si preparava la ingiustificata manifestazione contro il Municipio, e nulla fece per impedirla. Miserabile è poi l'asserzione che la sola presenza delle guardie eccita ai disordini; vuol dire che il loro contegno è tale da riuscire una provocazione; ed è della loro educazione che la Polizia deve curarsi. In quanto alla possibilità di impedire che simili fatti avvenissero, la Polizia ne aveva il mezzo sicuro; bastava impedire che quella processione penetrasse in piazza, dinanzi al Municipio, ove il Consiglio stava deliberando; e impedire poi gli attacchi e le violenze contro gli esercizi pubblici. Invece la Polizia, che sapeva che potevano accadere disordini, non proibì la dimostrazione, limitandosi a seguirla (applausi).

Podestà: Non chiedendo nessun altro la parola, pone a voti l'ordine del giorno Depiera.

E' approvato all'unanimità.

### La questione del pane
### Un'iniziativa privata per il pane a buon mercato

Costantini: protofisico, a nome della Delegazione, presenta le note proposte per ovviare al rincaro del pane:

1). La valutazione ufficiosa del prezzo del pane, già proposta dal chimico signor Timeus, e messa in vista dal Fisicato nel giugno scorso, quale premessa indispensabile ad ogni ulteriore azione dei poteri pubblici diretta a frenare eccessivi aumenti nel prezzo.

Questa valutazione, già introdotta con successo in cospicui centri popolosi ed in ispecie in Francia dove è eseguita ogni 15 giorni ha per iscopo di conoscere le vere condizioni di produzione del pane nella nostra città e sarebbe eseguita sulla seguente base: al prezzo corrente del quintale di farina usata per la confezione del pane comune, si aggiunge una quota che rappresenta una media corrispondente alle spese di panificazione e di vendita e del beneficio industriale del fornaio. Il totale è diviso per 128 chilogr. di pane, calcolandosi che un quintale di farina dia un rendimento così alto di pane di forma piuttosto grossa. Si ottiene così il prezzo ufficioso del chilogrammo di pane. Adottando anche a Trieste il sistema accennato conosceremo senz'altro il prezzo equo del pane sottraendo i fornai a discussioni e lagnanze e potremo al caso adottare provvedimenti con perfetta conoscenza di causa, difendendo il diritto della popolazione, specie di quella numerosa classe di famiglie, preoccupate dalla strettezza del bilancio domestico. Va da sè che si dovrà in questa valutazione tener conto della qualità di pane prodotta negli esercizii, noto essendo fra altro che i fornai dei rioni periferici non producono molteplici qualità di pane come quelli dei distretti urbani. Nel caso nostro, questa valutazione sarà adottata senza indugio e la relativa Commissione sarà composta da: 1 consigliere della città; 1 delegato della Luogotenenza; 1 dell'i. r. Consigliere di Luogotenenza; 1 della Camera di Commercio; 1 del Gremio dei Sensali; 1 del Consorzio dei pistori; 1 delle Organizzazioni operaie (sezione fornai); l'ispettore industriale; 2 delegati del Magistrato civico. Questa Commissione sarà convocata tostochè gli Uffici governativi avranno designato i loro rappresentanti.

2). Incarico all'Esecutivo di preparare senza indugio un fabbisogno completo per la erezione da parte del Comune di uno o più forni meccanici da darsi in appalto a privati o a Consorzi, con l'obbligo di vendere il pane più in uso per le classi meno abbienti ad un prezzo fissato dal Comune in rapporto alle variazioni del prezzo delle farine ed alle spese di regia. Questo provvedimento tenderebbe: ad assicurare la vendita di pane razionalmente confezionato al prezzo minimo possibile; a preparare un radicale e progressivo mutamento nell'industria del pane, con notevole vantaggio igienico ed economico.

3) Di più la Delegazione municipale, raccolti ulteriori dati dall'Economato della Pia Casa dei poveri e per provvedere almeno in via provvisoria agli immediati bisogni della popolazione fino a che dai risultati della valutazione ufficiale risultasse eventualmente indicata la proposta di applicazione del calmiere; deliberava di ricercare la spett. Direzione di Beneficenza a voler provvedere di circa 1000-1300 chilogrammi di pane al giorno (potenzialità massima questa dei forni disponibili alla Pia Casa dei poveri). Questo pane, confezionato non già con farina N. 5 ma almeno con quella N. 4, sarebbe di valore nutritivo ottimo e sarebbe venduto a cent. 32 il chilogramma, nei chioschi dell'Ispettorato Annona in Città vecchia (Scuola Rosario) e precisamente alle 11 ant. e alle 5 pom. A questo scopo, essendo probabile per varie ragioni che la divisata produzione sia congiunta ad una perdita da parte del Comune (la quale dai conteggi fatti non dovrebbe essere superiore a corone 24 al giorno) la Delegazione propone di placidare a copertura di essa, la spesa di corone 5000.

Podestà: Comunica inoltre che, auspice l'on. Depiera, la ditta Quarantotto e C.o ha presentato alla Delegazione municipale la seguente offerta:

Segr. Saversich: (legge): 1. La ditta «Trifolium» si obbliga di smerciare nei suoi venti locali già adibiti alla vendita di latte e situati nei diversi rioni della città, al prezzo di 32 centesimi al chilogramma pane da essa confezionato in propri forni con farina N. 0 oppure N. 1; e precisamente un quantitativo di complessivi mille chilogrammi al giorno, senza dilazione, di complessivi duemila chilogrammi al giorno entro un mese, e di complessivi quattromila chilogrammi al giorno entro due mesi dall'accettazione della presente offerta;

2. Qualora il prezzo della farina avesse a subire un ulteriore aumento, la ditta si atterrà al prezzo che riescirà fissato in esito alla divisata valutazione ufficiosa;

3. A richiesta del Comune la ditta assumerà senza compenso in alcuni dei suoi locali di vendita lo smercio del pane confezionato nei forni della Pia Casa dei poveri; ciò fino a tanto che il quantitativo di propria produzione non sia giunto ai duemila chilogrammi al giorno;

4. Gli obblighi assunti dalla ditta cessano decorsi tre mesi dall'accettazione della presente offerta, semprechè la ditta ne dia al Comune disdetta almeno un mese prima dell'espiro di questo termine; in mancanza di ciò resteranno in vigore per altri tre mesi gli obblighi suddetti e così di seguito di tre in tre mesi;

5. All'incontro il Comune assicura alla ditta «Trifolium» di fronte ad altre offerte ed a parità di condizioni la preferenza nei contratti di fornitura relativi ai generi in oggi smerciati dalla ditta stessa: semprechè durante tutta la durata dei rispettivi contratti sieno ancora in vigore rispettivamente non cessino sia per disdetta o per altre cause gli obblighi assunti dalla ditta.

Podestà: Apre la discussione.

Ravasini: Propone che il Consiglio accetti in massima l'offerta della ditta Quarantotto e C.o, salvo a stabilire nettamente quale sia la portata della condizione circa le forniture.

Venezian: Si tratta di una ditta industriale, che possedendo una ventina di locali di vendita, ed avendo già forni a propria disposizione, può senz'aumento di spese di regia, vendere pane confezionato con farina N. 0, a cent. 32. Come compenso questa ditta chiede che nelle aste future per le forniture, a parità di condizioni le si dia la preferenza. Resta a vedersi ora se, accettata l'offerta del Trifolium, che darebbe subito 1000 chil., fra un mese 2000 e fra due mesi 4000 chil. di pane, convenga insistere sulla fornitura del pane della Casa dei poveri.

Morpurgo: Qualunque sia la decisione del Consiglio chiede che sia, ad ogni modo tenuto fermo all'applicazione della valutazione ufficiosa.

Cuzzi: Può accettare l'offerta di fornitura del pane del Trifolium perchè non vincola il Comune che per tre mesi; ma non può accettare la clausola della preferenza in caso di aste....

Una voce: A parità di condizioni.

Cuzzi: Sia pure a parità di condizioni. Vorrebbe che la offerta Quarantotto e C. venisse scissa. E' disposto a votare la prima parte, che riguarda il pane; è contrario alla seconda.

Mrach: Aderisce alla proposta Cuzzi perchè non ha la sicurezza che la ditta Quarantotto mantenga in avvenire il pane a prezzo limitato. Riguardo le proposte della Delegazione le approverà soltanto per dar voto di fiducia alla Delegazione; ma ritiene che esse praticamente non reggano. Nel giugno scorso, il Consiglio respingeva le stesse proposte accettando le idee dell'on. Depiera, cui sembrava che le proposte non fossero mature e venissero fatte soltanto per amore di popolarità. Oggi gli pare che le proposte siano fatte sotto l'impulso di un'altra preoccupazione, men bella, la paura (denegazioni). L'impressione sua è almeno questa. Ma mentre nel giugno si credeva facile la fabbricazione e la vendita di quel pane ora si trovano difficili la fabbricazione e la vendita. Non sa che cosa si speri di ottenere con 1000 chilogr. di pane. E' un provvedimento provvisorio? Non fa diminuire il prezzo del pane. E' duraturo? E allora costringeremo i fornai a chiudere, e il Comune potrà avere sulle braccia la fornitura del pane occorrente alla città: cioè la municipalizzazione. Ma purtroppo abbiamo veduto che dovunque fu tentata, la municipalizzazione del pane terminò disastrosamente. L'intervento del Comune con perdita non può essere ammesso che in un momento di crisi estrema o di carestia. Non siamo in tali condizioni. Per quanto riguarda il pane, da molti anni i prezzi rimangono quasi inalterati. Ma l'aumento delle mercedi, è andato di pari passo con l'aumento dei viveri. Perchè si vuole l'intervento del Comune solo per il pane? Perchè non lo dovrebbe fare anche per gli altri generi? Si propone il calmiere; ma questo spetta all'autorità dello Stato, la quale se ne sta inerte; il Comune non potrà mai impedire o diminuire la carestia che dipende non da cause locali ma dal sistema dei dazi protettori, adottato dal Governo per proteggere pochi produttori dell'interno; perchè dovrebbe essere il Comune a togliere d'imbarazzo il Governo?

Depiera: Raccogliendo un accenno a lui fatto dall'on. Mrach dichiara che non mutò idee. Anche ora non crede che i 1000 chilogr. saranno una panacea. Rileva anche lui che la causa della carestia è tutta nella politica economica del Governo, che ci affama. Non ha ancora udito, a questo proposito, i deputati popolari aprir bocca o agire presso il Governo per indurlo a intervenire. Non crede di dover raccomandare la proposta d'iniziativa privata, (Quarantotto e C.o), tanto più che fu lui a suggerirla. Appunto per ciò dichiara che si asterrà dal voto.

Costantini relatore: Risponde all'on. Mrach che il provvedimento con la Casa dei poveri è provvisorio, durerà cioè finchè non sarà attuata la valutazione ufficiosa. In quanto alla domanda di preferenza nelle aste, a parità di condizioni, fatta dalla ditta Quarantotto e C.o essa riguarda la fornitura del latte, che fu già aggiudicata al Trifolium e della quale finora il Comune è soddisfatto.

Podestà: Nessun altro chiedendo la parola, chiude la discussione e pone a voti le tre proposte della Delegazione. Sono approvate a grandissima maggioranza.

Il Consiglio approva pure la proposta Ravasini di accettare in massima l'offerta Quarantotto e C.o, incaricando la Delegazione di stipulare l'eventuale accordo.

Dopo di che la seduta è levata.

## LA NUOVA PROPOSTA
### per combattere il rincaro del pane
#### Un'intervista con l'on. Depiera

Insieme con la proposta della Delegazione municipale venne ieri presentata al Consiglio una offerta privata per la vendita di un quantitativo di pane a 32 cent. uguale a quello che produrrebbero i forni della Pia Casa dei poveri e molto maggiore in brevissimo tempo. E il Consiglio accettò in massima l'offerta e incaricò la Delegazione di concretare i relativi accordi con la ditta Quarantotto e C.

Intorno ai vantaggi di questa offerta, che ieri si imposero al Consiglio, ci recammo a chiedere maggiori delucidazioni all'on. Depiera, il quale si occupò maggiormente dell'argomento.

L'egregio consigliere vede nella questione attuale del rincaro del pane una questione pratica, che non può risolversi se non praticamente. L'obiettivo è preciso: si tratta di ottenere la maggior possibile vendita di un pane che non superi il prezzo di 32 centesimi, ossia un prezzo proporzionato al costo attuale delle farine; così da indurre più o meno rapidamente tutti i fornitori di pane dai quali si serve la cittadinanza a dimettere i prezzi anormali e a ritornare a quelli del passato.

Se nessuno si offrisse a fornire pane da 32 centesimi, evidentemente dovrebbe il Comune stesso sobbarcarsi a sacrifici nell'interesse dell'economia generale dei cittadini: e a questi sacrifici il Comune era pronto, ed aveva anche calcolato l'importo della perdita quotidiana, più o meno rilevante secondo la vendita del pane maggiore o minore.

Ma se è possibile risparmiare al Comune la perdita inerente alla vendita di pane municipale ed ottenere gli stessi risultati, è naturale che si debba farlo. Ora questo è precisamente quanto venne offerto dalla ditta Quarantotto. Anzi venne offerto qualche cosa di più: poichè essa intende introdurre la vendita del pane da 32 in tutti i suoi 20 spacci di latte, e assicurarne quindi la diffusione in ogni parte della città.

— Come può trovare un privato il suo vantaggio nel vendere pane ad un prezzo che gran numero di fornai continua ancora a dichiarare incompatibile con gli attuali prezzi delle farine? - chiedemmo all'on. Depiera.

— Questo è affar suo. Egli si impegna a farlo, e ciò riguarda lui esclusivamente. A me basta vedervi il vantaggio del Comune. Del resto, probabilmente la ditta Quarantotto può fare quanto non fa gran numero di fornai in ragione appunto dei suoi 20 esercizi già aperti per la vendita del latte, per i quali non spenderà un soldo di più di quanto essa spende attualmente.

— Il pane, in una parola, sarà ospite del latte; risparmierà sulla pigione....

— Precisamente....

— E la legge industriale sarà completamente d'accordo con questo abbinamento di una vendita di pane in grandi proporzioni alla vendita di latte?

— La legge considera la vendita di pane come un'industria libera: essa adunque non potrà mettervi alcun ostacolo.

— E come crede Lei che sarà veduto dal paese questo intervento di un privato, con l'appoggio del Comune, nell'industria del pane?

— Il paese non può avere alcunchè da obiettarvi, in quanto con ciò vien fatto l'interesse del Comune e del paese stesso. Al primo si risparmiano inevitabili sacrifici, che sarebbero andati a tutto danno dei contribuenti; al secondo si assicura una molla di più, e una molla a mio credere abbastanza efficace, nel congegno di concorrenza che deve smuovere i fornai dall'attuale rialzo anormale dei prezzi.

— Talchè Lei preferisce questa combinazione ad ogni esperimento, per quanto limitato, di municipalizzazione del pane?

— La municipalizzazione, in un campo industriale così aleatorio come quello dell'industria del pane, soggetto continuamente alle influenze remote delle variazioni nel mercato delle farine, non mi dà alcun affidamento di riuscir vantaggiosa ai contribuenti. Gli esempi che ne abbiamo avuti in altri paesi sono tutti negativi. Per non citarle il caso tipico di Catania, dove la municipalizzazione del pane fatta sotto gli auspici dei socialisti finì disastrosamente, Le ricorderò il recente articolo del «Times» sul cattivo esito delle municipalizzazioni tentate in una grande città di progresso come Londra.

— Il Comune non avrebbe potuto intendersi col Panificio triestino per ottenere una fabbricazione di maggiori quantitativi del suo pane a 32 centesimi?

— A parte il maggiore o minor gusto della popolazione per questo tipo di pane, il Comune avrebbe certamente potuto proporre al Panificio un importo «à forfait» perchè gettasse sul mercato un maggior quantitativo del suo pane da 32. Ma poichè l'offerta presentata oggi al Consiglio esclude ogni sacrificio d'importi «à forfait», debbo quindi ritenerla migliore di altre possibili combinazioni.

— Essa vincola però il Comune ad una preferenza verso la ditta Quarantotto nei concorsi per le forniture di latte ai civici stabilimenti....

— Preferenza soltanto «a parità di condizioni»: ossia, come ben disse l'onor. Venezian, alla ditta, in fondo, si promette il sole d'agosto. Se la ditta Quarantotto sarà al caso di offrire un prodotto che per il quantitativo assicurato, per la qualità e per il prezzo non sia secondo a quello di altri concorrenti, il Comune avrà l'obbligo di lealtà di dare la preferenza a lei. Ma se altri concorrenti si presentassero con offerte per qualsiasi riguardo migliori, ogni ragione di preferenza cesserebbe e, nella questione delle forniture di latte, sarebbe come se le attuali impegnaive per il pane non fossero avvenute. Quindi non si può dire in coscienza che una cosa pregiudichi l'altra.

### Un colloquio col sig. Quarantotto

Udite le ragioni che mossero l'on. Depiera a sostenere l'offerta dei signori Quarantotto e C. in seno al Consiglio, abbiamo ritenuto interessante di conoscere da quali idee sono animati gli autori dell'offerta stessa. Un nostro redattore parlò dunque anche col sig. Bartolomeo Quarantotto, comproprietario della latteria «Trifolium».

Questi ci confermò anzitutto la supposizione del dott. Depiera: la ditta può fornire più facilmente che i panettieri il pane a buon mercato, perchè la vendita del latte nei suoi 20 esercizi viene già a sopperire a gran parte delle spese: sia a quelle di impianto, che di illuminazione, di amministrazione ecc. ecc.

— La vendita del pane - ci disse il sig. Quarantotto - per noi diventa accessoria e ci dà un vantaggio di gran lunga superiore a quello delle panetterie, vantaggio che noi calcoliamo del 30-40 per cento. Dunque il caro prezzo delle farine ci trova provveduti di un margine così largo da renderci possibile la vendita del pane a miglior mercato.

— Cosicchè la ditta non conta su alcun vantaggio per quanto riguarda le farine?

— Anche da questo lato un piccolo vantaggio lo abbiamo, e forse, se la vendità andrà bene, sarà anche maggiore. Noi ci siamo già assicurata la rappresentanza di un molino; talchè fin da ora potremo ottenere migliori condizioni che i panettieri.

— L'idea è nata in loro in seguito al rincaro del pane?

— No. Anche senza il rincaro, noi avevamo ideato di unire la vendita del pane a quella del latte. A tale scopo anzi abbiamo attivato un forno in via della Cereria che fu aperto da noi il 24 agosto passato.

— Un forno meccanico?

— No; si tratta di un forno comune, ma dove sono state prese tutte le misure possibili per l'igiene della panificazione. Abbiamo preferito il forno comune, perchè a Trieste la popolazione è stranamente restia ad abituarsi al pane confezionato meccanicamente. Con questo primo forno abbiamo la sicurezza di poter soddisfare all'offerta fatta al Comune per i primi tempi; e per il seguito, se si raggiungerà l'accordo, provvederemo. Intanto la prima prova del pane ci è riuscita in modo soddisfacente: abbiamo posto in vendita il nostro primo prodotto nella latteria di via del Rivo: un pane confezionato con farina numero uno, e al prezzo di 32 centesimi il chilogramma. Anzi, se le interessano, ecco qua i documenti sull'attività della nostra panetteria principiante. Questa tabella indica da una parte la vendita del latte fattasi in via del Rivo, e dall'altra parte quella del pane. Com'ella vede la vendita del pane fu iniziata il giorno 7 corrente, e si vendettero chilogrammi 27.75, un quantitativo da far disperare qualunque esordiente; ma ecco che il giorno 8 ne abbiamo venduti chilogrammi 42, il 9 chilogrammi 72, e poi si va ai cento, ai trecento, e su su fino oltre i cinquecento. Come ho detto, noi intendiamo di attivare la vendita del pane anche senza la convenzione offerta al Comune. Soltanto però, nel caso che l'accordo non venisse raggiunto, noi terremmo tutti i vantaggi della situazione a nostro beneficio, mantenendo i prezzi delle altre panetterie e limitandoci nella concorrenza.

— Però la loro ditta spera un grande vantaggio nella fornitura del latte agli stabilimenti comunali....

— Certo. Ma non però per rifarci del pane a buon mercato. Non intendiamo affatto sfruttare il Comune, bensì tentare di allargare le basi del nostro commercio. Già adesso abbiamo la terza parte delle forniture comunali; aspireremmo dunque, a parità di condizioni, ad essere preferiti

## COMUNICATI*)

**ELEZIONI SUPPLETORIE**
per le
**Commissioni d'imposta generale sull'industria dei Consorzi di I e II classe**

**ERRATA CORRIGE.**
Il nome del candidato nella II classe **Vito Milella** va corretto in quello del **Dott. GIORGIO NICOLICH.**
*Il Comitato.*

**Sciatica Reumatica.**
**CASA DI SALUTE**
**Dott. Giuseppe Munari, Treviso**
**RINGRAZIAMENTO**
da Trieste.
Egregio Sig. Dott. G. Munari - Treviso.
Mi sento il dovere d'informarla con mia grande soddisfazione che mi sento perfettamente bene coi bracci e neppure mi sembra vero dopo così lunghe sofferenze di trovarmi ora ottimamente bene e poter disporre a mio bell'agio i movimenti delle braccia; tutto ciò in merito alla sua valentia ed al suo sublime rimedio; perciò lo serberò la mia profonda riconoscenza ed eterna gratitudine a Lei egregio Dottore.
Distinti saluti
**Adele Berguglian,**
Via Lazzaretto 34.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

**Il Dottor EPSTEIN**
***ha ripreso la sua attività.***
**con l'orario solito (12½-2, 5½-7)**

IL
**Dott. Barcanovich**
**ha ripreso la sua attività**
coll'orario solito (10-12½ e 4-5 pom.)

**Dott. A. MARTINELLI**
Medico dentista della Policlinica di Vienna.
**ESTRAZIONE SENZA DOLORE**
PIOMBATURE
*Denti artificiali secondo i più moderni sistem*
PREZZI MITI.
Via Barriera N. 33 II p., Telef. 1708.

**Stabilimento di Cure fisiche**
SISTEMA Dott. ZANDER
Trieste - Via Stadion 21 - Telefono 822
Cure razionali mediante
**Ginnastica Medica e Massaggio**
per bambini ed adolescenti gracili, anemici, con deviazioni della colonna vertebrale od affetti da altre deformità scheletriche:
MALATTIE SCOLASTICHE, SCOLIOSI
GIBBOSITÀ, CURVATURE RACHITICHE
DEFORMITÀ DEI PIEDI, PARALISI INFANTILE
CORSI DI GINNASTICA IGIENICA
sotto direzione medica.
Per informazioni rivolgersi al sottoscritto nello Stabilimento, dalle 8-12 e dalle 3-6.
**Dott. O. de FISCHER**

**Cerco Corrispondente tedesco,**
senza distinzione sesso, pratico contabilità, semplice tenuta libri. Impegno minimo otto mesi da subito. — Offerte **Andrea Muraglia**, Esportazione fiori, Bordighera, Italia.

**CEDESI RAPPRESENTANZA LUCRATIVA.**
Per una **macchina da scrivere** con caratteri levabili e scrittura visibile, da molto tempo introdotta,
**CERCASI DITTA SOLVIBILE**
che assuma la vendita esclusiva, in conto fisso, per la piazza di Trieste, eventualmente anche per estese Regioni. Assicurasi forte percentuale di sconto.
Gentili offerte sub «W. T. 2348» inviare a Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.

**Verso una provvigione del 50-80%**
oppure
**50 Corone di stipendio settimanale**
CERCO OVUNQUE
**abili rappresentanti**
per la vendita delle mie insegne d' alluminio ed oggetti utili. Non si richiede conoscenza dell'articolo. Prospetti e campioni gratis.
**Anton Hruby-Müglitz** (Moravia).

LATTERIA IGIENICA
**Trifolium**
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef.: 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pastaurizzato, raffreddato a bassa temper.
BURRO FINISSIMO DA TÈ genuino garantito.
SPECIALITÀ:
Latte sterilizzato per bambini.

**Danler & Comp.**
SPEDITORI
**EGER (Boemia)**
Il più vecchio e più pronto servizio diretto cumulativo in vagoni completi, con grande risparmio dei noli, dai dintorni di Carlsbad e Eger per Trieste loco ed in transito, nonchè per tutto il Litorale a.-u., la Bosnia ed Erzegovina ed il Levante per porcellane, acque minerali ed altri articoli provenienti dai suddetti luoghi, come pure dalla Sassonia, Baviera e Turingia.

anche per le altre due parti, che il Comune affidava finora ad altre due latterie, e ciò fino dai tempi che non c'erano a Trieste latterie abbastanza grandi per fornire tutto il prodotto necessario agli stabilimenti comunali. Queste sono, dette sinceramente, le nostre vedute di commercianti. E' naturale però che il Comune accorderà sempre la preferenza a chi presenti le condizioni migliori....

— Tornando al pane, anzi terminando col pane, la loro ditta, se l'accordo si conclude, continuerà a fornire pane da 32 centesimi confezionato con farina 0 anche nelle condizioni presenti?

— Questa è appunto la nostra intenzione.

## Di una stagione teatrale

In questi giorni alcuni assidui ci hanno scritto, lamentando che il nostro giornale dia relazione degli spettacoli della Compagnia stabile, che agisce al Politeama Rossetti sotto gli auspici del Circolo di studi sociali.

Poichè queste lettere rivelano lacune di ragionamento ch'è doveroso di colmare, esponiamo pubblicamente il nostro punto di vista nella questione.

L'astensione della borghesia triestina dalla presente stagione promossa dal Circolo socialista è, a nostro avviso, perfettamente giustificata. Sostenuta l'anno scorso la stagione del Circolo col concorso costante della borghesia, che non chiedeva, prima di recarsi a teatro, il colore dell'istituzione impresaria, la stessa borghesia, alla vigilia delle giornate elettorali, si sentì cantare su tutti i toni dall'organo e dagli oratori socialisti, che il successo conseguito l'anno scorso, mercè sua, dalla stagione del Circolo era stata un'affermazione di coscienza e di potenza socialistiche. Chiamare la borghesia a teatro perchè desse il suo appoggio ad una manifestazione d'arte nazionale, e poi, una volta incassati i denari del suo appoggio, sfruttare questo come mezzo di propaganda contro di essa, era lo stesso che intimarle: «Se hai un po' di buon senso, la prossima volta te ne starai a casa!». Tuttavia, ne siamo convinti, anche dopo questa canzonatura, una parte, almeno, della borghesia triestina sarebbe andata a teatro egualmente, nella presente stagione, perchè non sono propri dei nostri borghesi i risentimenti e i propositi di reazione a scadenze lunghe. Ma i socialisti s'incaricarono di riaprire le partite, provocando e riprovocando i borghesi, con le sopraffazioni più violente: vennero le elezioni e li aggredirono e bastonarono a sangue mentre si recavano a votare; venne il rincaro del pane e gli oratori socialisti ne colsero pretesto per sovvertire le masse, che, venerdì scorso, quanto e finchè poterono, sfogarono il furore, suscitato in esse con artificio, contro la borghesia.

Ventiquattro ore dopo si apriva la stagione del Circolo socialista. Era possibile che i borghesi vi mettessero piede?

Sarebbe stato, semplicemente, assurdo!

Se potessero giudicare serenamente in causa propria, lo riconoscerebbero gli stessi socialisti.

★

Ma la piena, perfetta ragione che ha la borghesia triestina di disertare le rappresentazioni promosse dal Circolo socialista, non ha niente a che fare col dovere del giornale di dar relazione degli spettacoli, come tali.

Anzitutto, l'atteggiamento del «Piccolo» di fronte a uno spettacolo pubblico, accessibile, cioè, alla generalità dei cittadini e quindi all'universalità dei suoi lettori, non può essere identico a quello di suoi confratelli che si rivolgano ad un pubblico speciale, delimitato per qualità. Se il «Piccolo» commettesse l'errore di ridursi da solo a giornale di classe, farebbe semplicemente il giuoco degli avversari: rinuncerebbe spontaneamente a tutta la influenza che può esercitare su una non circoscritta sfera di lettori, risparmiando agli avversari la fatica di contendergliela. Il primo a soffrirne - e ben gravemente - sarebbe il programma politico che il «Piccolo», crediamo non senza onore, difende.

In secondo luogo, la stagione promossa dal Circolo di studi sociali è, per i prezzi fissati, una stagione di carattere popolare. Ora il teatro popolare è pur nel programma del partito liberale-nazionale; e sarebbe strana incoerenza la nostra se, offerto al popolo per iniziativa privata (sia pure con l'intenzione di appoggiarlo alla borghesia) uno spettacolo ch'è mezzo di educazione ed incivilimento, noi prendessimo posizione contro questo spettacolo e contribuissimo, col nostro silenzio, a tenerne il popolo lontano. Se così facessimo, ci renderemmo colpevoli anche noi di quell'assurdo e fanatico accanimento settario che caratterizza precisamente i socialisti, i quali combattono ogni e qualunque illuminata iniziativa del partito liberale, ogni e qualunque sua democratica instituzione, anche se in tutto conformi al loro programma, anche se in tutto rispondenti ai loro fini, unicamente perchè promosse dal partito liberale.

La frequentazione del teatro da parte delle classi popolari è socialmente utile e va promossa, non combattuta: certo, tra quelli che vi si vedono assidui ogni sera, ce ne saranno ben pochi che abbiano concorso a devastare e saccheggiare venerdì scorso. Se fosse possibile farvi passare tutti i nostri popolani, in breve non vi sarebbero più elementi disposti a infuriare contro le vetrate dei caffè. Il nostro giornale farebbe, dunque, opera politicamente e socialmente dannosa se lasciasse ignorare alle migliaia di lavoratori che lo leggono, esservi per loro occasione d'apprendere, d'ingentilirsi e di elevarsi.

Quanto alla borghesia, talmente offesa da legittimare ogni suo risentimento, si può bene pretendere da essa che, se ha deciso di disertare, quest'anno, la stagione socialista, sappia mantenere la sua rinuncia anche se legga sul nostro, su altri e fosse pure su cento giornali, le semplici relazioni degli spettacoli!

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Polissena Economo, dalla signora Maria Pessi-Pitteri cor. 20; dal cav. Filippo Artelli cor. 30; dalla famiglia Pitteri corone 20.

**Adunanza di studenti.** Gli studenti accademici triestini sono convocati per questa sera alle 8 nella sede della Società degli Studenti (via Silvio Pellico 1, III), ove il Comitato convocatore darà interessanti comunicazioni relative al prossimo convegno interregionale degli studenti.

**Una mostra internazionale di bianco e nero alla Permanente.** Il 23 corr. l'attuale mostra alla Permanente di Piazza Grande si chiude: e quattro giorni dopo la sala si riaprirà, sempre per iniziativa del Circolo Artistico, ad una esposizione temporanea di acqueforti, xilografie e litografie originali. Gli espositori non saranno questa volta i nostri artisti: bensì verrà fatto conoscere al pubblico un materiale ricchissimo di saggi d'artisti di tutte le nazioni. E fra questi alcuni dei maggiori acquafortisti dell'epoca, quali lo Zorn, il Holroyd, il Chahine, l'Hellen ed altri ancora. Sarà certo una delle mostre più felicemente organizzate per l'istruzione degli artisti e l'educazione del gusto del pubblico.

**Il concorso fotografico dell'Associazione Ginnastica.** Per rendere maggiormente viva la gara tra i soci dilettanti che intendono prendere parte con i loro lavori al concorso fotografico bandito dalla Direzione dell'Associazione Ginnastica, il consocio sig. Biagio Padovan, con atto generoso, ha deciso di istituire a proprie spese un premio speciale, consistente in una medaglia d'oro, da assegnarsi alla miglior serie di fotografie che rifletta l'attività della Sezione Nautica durante il secondo anno sociale.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Polissena Economo dal comm. Giacomo Fano cor. 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza per il fondo Margherita di Savoia; dai signori Giorgio Covacich e consorte corone 30 a favore dell'asilo per fanciulle «Albertinum». Dalla baronessa Anna Sartorio cor. 30 a favore della Casa di Nazaret; dai signori Alberta e Cornelio de Gorup cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del signor Federico Kaderk dal signor Federico Motka cor. 10 a favore dell'«Associazione Mutua fra impiegati privati».

Per onorare la memoria della signora Rachele Lackenbacher dal signor Gustavo Weiger cor. 10 a favore dell'Ospitale Israelitico; dai signori Delia e Silvio Benco, cor. 10 a favore di una povera famiglia; dai signori Giov. Carlo de Wanniek e sorelle corone 20 a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria della signora Polissena D. Economo elargirono alla Comunità Greco-Orientale i signori: Giovanni cav. Costi cor. 50, Costantino Costi e signora 50, Dionisio T. Xydias e signora 30 e la signora Elena G. Haggiconsta 50.

**Una visita all'imboschimento del Carso.** Domenica scorsa è arrivato a Trieste l'ing. Miguel A. de Quevedo, presidente della Giunta forestale del Messico. L'ing. de Quevedo fu delegato dal Governo messicano a fare studi sui rimboschimenti e sull'organizzazione del servizio forestale. La sua visita alla nostra città è dovuta alla notorietà che s'è guadagnata il nostro agro per le interessanti piantagioni d'alberi che vi si sono fatte e vi si stanno facendo. L'ing. de Quevedo visitò lunedì e martedì scorso, guidato dall'ing. Giuseppe Pucich, ispettore forestale provinciale, ed accompagnato dal Console del Messico a Trieste, prof. Josè Smerdou, l'altipiano ed il vivaio modello che la Commissione provinciale d'imboschimento del Carso possiede a Basovizza.

Il delegato messicano si mostrò oltremodo soddisfatto della visita fatta ed ha espresso la sua ammirazione al comm. Burgstaller per quanto fu fatto in tale materia nella nostra provincia, trasformando i brulli e sassosi dintorni della città di Trieste in colline verdeggianti.

Ieri, col diretto delle 6.35 pom. l'ing. de Quevedo partì alla volta di Vienna, dove si propone di studiare l'organizzazione di quella Scuola superiore forestale e di coltura del suolo.

**Giubileo di servizio.** Il sig. Francesco Mallich, zelante, attivo e intelligente sottoimpiegato postale in servizio dall'anno 1878, ha festeggiato modestamente il giorno 16 corr. i venticinque anni dacchè è addetto all'ufficio postale del Tergesteo, e per tale lieta circostanza s'ebbe da superiori e colleghi manifestazioni di simpatia e l'omaggio di alcuni doni.

## Un'altra cassaforte vuotata dai ladri

Quando ieri mattina verso le 7.30, il bracciante carbonaio Giacomo Deflorito, alle dipendenze della signora Santina ved. Linassi, esercente in via degli Artisti 1, si recò al lavoro, constatò che le porte del magazzino erano socchiuse. Questa circostanza non lo sgomentò punto, sapendo che più volte la padrona apriva e poi si recava a prendere il «Piccolo» in uno spaccio tabacchi della via di Riborgo. L'uomo si mise in attesa fuori della porta. Poco dopo fu avvicinato dalla portinaia della casa N. 8 della stessa via, la quale gli chiese:

— No xe verto?

— Sì, xe verto: ma la parona la devi esser andada a cior el «Piccolo».

— Mi no la go ancora vista - soggiunse la donna e, siccome aveva da acquistare una piccola quantità di carbone, spinse l'uscio ed entrò.

— Ma qua xe stai i ladri - esclamò un momento dopo - el guardi che disio che xe nel scritorio.

Il Deflorito entrò allora nello scrittoio, che si trova a sinistra della porta principale, e vi trovò un disordine straordinario: tutto era a soqquadro. Sul pavimento disseminata una quantità di carte, i cassetti della scrivania aperti ed aperta pure la cassaforte. L'uomo allora si recò a chiamare la padrona, che abita in piazza Santa Caterina 8. La signora Linassi, accorsa subito, constatò che la cassaforte era stata aperta con le chiavi che la sera antecedente ella aveva dimenticate sulla scrivania. Nel pomeriggio suo figlio si era fatto dare le chiavi per poter consegnare 1500 corone ad un fornitore di carbone e poi, invece di restituirle alla madre, le aveva lasciate sulla scrivania e, sbadatamente, vi aveva posto sopra un libro. Dalla cassaforte erano sparite 150 corone nonchè dodici monete d'oro, lire sterline, napoleoni e pezzi da 20 corone. Dal cassetto della scrivania, poi, mancavano un fiorino in spezzati e una spilla d'oro rappresentante un moretto. Più tardi la signora constatò che i ladri si erano portati via anche due cappotti, uno da uomo e l'altro da donna, che stavano in un armadio aperto.

La cosa fu comunicata alla Polizia, e un commissario si recò ad assumere i rilievi di legge.

**Tentato suicidio.** Il medico dell'Igea, chiamato ieri al primo piano della casa N. 9 di via Cavazzeni, trovò che la giovane di 22 anni Maria R. aveva ingoiato una quantità di acido fenico. Sottoposta alla lavatura dello stomaco e ad iniezioni di caffeina, fu poi condotta all'ospedale, ove la si accolse nella terza divisione. Si ignora la causa del tentato suicidio.

**L'intraprendenza criminosa di una cuoca.** Ierlaltro nel pomeriggio ritornò a Trieste dalla villeggiatura la signora Pisingher, moglie del signor Giuseppe, negoziante, abitante in via Zovenzoni N. 3, secondo piano. Qualche ora dopo il suo arrivo, la signora aprì un armadio per prendervi un vestito, e non potè trattenersi dall'emettere un'esclamazione di sorpresa: era sparita quasi metà della sua roba! Il marito, interpellato, dichiarò di nulla sapere: durante l'assenza della signora non aveva notato nulla di anormale e i ladri non potevano essere entrati in casa poichè aveva sempre trovato la porta chiusa. La signora, che frattanto aveva fatto un piccolo inventario, dichiarò che era sparita una quantità di vestiti e di biancheria del complessivo valore di 800 corone. Il signor Pisingher comunicò la cosa al commissariato di Guardiella, e di scoprire il colpevole fu incaricato l'agente Sanzin. Questi, fatte alcune indagini, apprese che durante l'assenza della signora era stata vista più volte entrare nella casa una ex cuoca della famiglia, tale Elisa Z., di 30 anni, la quale aveva abbandonato il servizio circa sei mesi prima. Evidentemente - pensò il funzionario - a commettere il furto deve essere stata la cuoca: abbandonando il servizio si sarà portata via una chiave, ed ora, approfittando della circostanza che, assente la padrona, l'abitazione rimaneva deserta tutto il giorno, fece il colpetto. E non si sbagliava: fece una perquisizione in casa della Z. e vi trovò un grande paniere contenente buona parte della roba rubata in casa Pisingher. La Z. aveva asportato il tutto un po' alla volta: essa attendeva che il portinaio uscisse dal suo stanzino ed entrava in casa. La donna fu assunta a verbale al commissariato di Guardiella, poi condotta agli arresti inquisizionali.

**Altra operazione ladresca. - Ladri che forano una parete.** Ieri notte, ignoti ladri, entrati in un cortile aperto dietro la casa N. 1 di via Risorta, da una finestra della quale, spezzando un'imposta e una lastra, passarono nel deposito vini della signora Maria Derosa. Nel cassetto del banco, che era aperto, trovarono sole quattro corone e, giudicando che la fatica fatta meritava premio maggiore, s'impossessarono anche di quattordici bottiglie di vino comune del valore complessivo di dieci corone. Poi, servendosi di un martello e di uno scalpello, apersero un largo foro nella parete che divide il deposito vini dal negozietto del barbiere Eugenio Simoni, passati nel quale rubarono: due macchine per tagliare i capelli, quattro rasoi, una forbice e un paio di stivali del complessivo valore di 50 corone. Non ancora contenti, tentarono di forare anche la parete che divide la bottega del barbiere da un attiguo negozio di commestibili, ma causa il suo spessore non riuscirono nel loro criminoso intento. Poi si allontanarono per dove erano venuti. I due furti furono scoperti ieri mattina e i danneggiati chiamarono sul luogo la polizia che assunse i rilievi di legge.

**Tentativo di furto?** Adele Luin, direttrice di una rivendita latte in via del Fontanone N. 19, denunciò ieri alla Polizia che, recatasi verso le 7 di mattina ad aprire l'esercizio, aveva trovato la saracinesca aperta e sollevata di circa dieci centimetri. Aggiunse però che dal locale nulla era sparito.

**Cinque corone di fichi.** Ieri l'altro nel pomeriggio, verso le 6, una guardia arrestò in piazza del Ponterosso un giovanotto il quale era stato trovato in possesso di cinque corone di fichi secchi, rubati poco prima in via Gioachino Rossini a danno della ditta Fratelli Di Lenardo. L'arresto fece fermare sulla piazza parecchi curiosi, uno dei quali, il carrettiere Carlo E., di 19 anni, rivoltosi all'arrestato esclamò: «Za che la te mena in buso, fa che i fighi li porti la guardia: almanco ridaremo!». La sortita del carrettiere fece ridere tutti gli astanti, ma non fece lo stesso effetto alla guardia, la quale arrestò anche lui. L'E. fu assunto a verbale alla polizia e poi rilasciato.

Il primo arrestato fu riconosciuto per Francesco Calin, di 16 anni, giornaliero, da Santa Croce, nel distretto di Gorizia, espulso da Trieste perchè ritenuto pericoloso.

**Un complice.** Come a suo tempo narrammo, la sera del 5 corr. una compagnia di avvinazzati aveva preso d'assalto l'osteria di Giuseppe Cermel, in via di Crosada N. 7, e, respinti, alcuni di essi avevano afferrato per il collo il cameriere del locale Simone Cossich, cagionandogli parecchie escoriazioni. In quella sera furono arrestati i più facinorosi, che sono i venditori girovaghi Arrigo G. e Giorgio I. Ieri notte poi fu arrestato in piazza del Silos un complice dei due, il quale si qualificò per Angelo S., di 29 anni, abitante in via Gaspare Gozzi.

**Un violento in gattabuia.** Il giornaliero Francesco H., di 32 anni, da Stein, abitante in via del Pesce, l'altra sera verso le 6, al molo S. Carlo, trovò alterco con un tale rimasto finora sconosciuto. Dopo un vivace scambio d'ingiurie, i due avversari passarono a vie di fatto. Intervenne allora l'amante del H., Maria Puntar, di 35 anni, la quale tentò di separare i due contendenti. E vi riuscì anche, ma a suo danno, perchè allora il H. sfogò la sua rabbia su di lei, colpendola replicatamente con pugni e schiaffi. Accorse una guardia e arrestò il violento, il quale, non essendosi ancora totalmente sfogato, oppose accanita resistenza e graffiò il funzionario ad una mano. Fu condotto a calmarsi agli arresti di via Tigor.

AUTORIZZATA
SCUOLA DI VIOLINO
del Maestro
ARTURO VRAM
XXI anno accademico Metodo SEVCIK
Iscrizioni si ricevono giornalmente.
Tassa scolastica Cor. 10 mensili.
Via Silvio Pellico N. 8-10, I p.

L'autorizzata e concessionata scuola di disegno pel taglio di vestiti da signora
— di —
ELISA ZANETTI
Via S. Lazzaro N. 7, primo piano
verrà aperta il 7 Ottobre.
Per iscrizioni e prospetti rivolgersi alla scuola, soltanto alla mattina.

AUTORIZZATO
Collegio Convitto Kuglmayr
= GORIZIA =
Via San Giovanni N.ro 7
XXII ANNO
Si accolgono alunni che frequentino le Scuole medie, la preparatoria o la quarta popolare o che dovessero prepararsi per queste Scuole.

FRANCESCO BIN
PITTORE-DECORATORE
Via Acquedotto 17
— Telefono 1693 —

OGGETTI ADATTI PER REGALI in grandissimo assortimento a prezzi di vera concorrenza unicamente nel negozio E. MIONI Via S. Antonio 2 Palazzo Treves.

ARTICOLI DA VIAGGIO
in ricco assortimento nel
NUOVO NEGOZIO
Edoardo Schambik
— Piazza della Borsa 6 —
Le ultime novità in
OGGETTI DI LUSSO
ADATTI PER REGALI
Ricco assortimento
VENTAGLI e CINTURE da SIGNORA

Tela Slesiana.
1 pezza
alta 70 cm. lunga 20 m. tela montana C. 7.30
alta 75 cm. lunga 20 m. » con'a lino » 7.80
alta 75 cm. lunga 20 m. tela forte . . » 8.50
alta 75 cm. lunga 23 m. tela casalinga » 11.50
alta 75 cm. lunga 23 m. tela di lino . . » 18.80
alta 145 cm. lunga 10 m. da lenzuola . » 10.40
piume per letti, pulite, 1/2 kg: C. 2.50 e » 3.50
piume qualità imperiale 1/2 kg. . . . » 4.50
Garanzia per buona merce e misura giusta.
Spedizione verso rivalsa Johann Stephan
Freudenthal E., Slesia aust.

SCATOLE NUOVE
in tutte le farmacie
LIQUORE GODINA
COTTA
preparato dai farmacisti R. e G. Godina - Trieste.
Prezzo d'una bot. Cor. 1.40. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bot. verso rivalsa o previo invio di Cor. 7
REUMATISMI

CALZATURE
AMERICANE
le migliori del mondo
Sua Eccellenza WALK-OVER

l'uomo che leni
le sofferenze dell'umanità
Soltanto presso la
CALZOLERIA AMERICANA
Fratelli Fassel
Trieste, Corso 7

COLLEGIO SPESSA
IX CONEGLIANO IX
Clima dolce e saluberrimo — Sede splendida, espressamente costruita nelle migliori condizioni igieniche con camere a parte. — Trattamento ottimo.
Scuole pubbliche regie. — Interne: elementari, ginnasiali, istituto tecnico. — Corsi accelerati di preparazione a qualsiasi scuola.
Media promossi: 96 per cento.
Direttore proprietario:
Prof. Dott. GIOVANNI VOLPATO.

Birra d'esportazione della premiata
Fabbrica di Birra e Malto S. A. Nagy Kanisza
Deposito generale Trieste, via S. Francesco d'Assisi N. 15
TELEFONO N. 1174
Tipi: Monaco nero, Pilsen chiaro, Export, Märzen. — Qualità ineccepibile. — Prezzi di concorrenza.

PREMIATA
FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA
Romeo Lapagna - Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815
Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.

Vermouth Cinzano
SUPERIORE A TUTTI
Trovasi nei principali Caffè.
Depositari: Giovanni Cilia - Carlo Fegitz - Valentino Venuti - Ettore Zernitz.
Rappresentante: GIOV. TROUVÈ.

STIRATURA perfetta di cortine con telai moderni a cent. 40 il pezzo, come pure Bagnatura panni a vapore, Pulitura a secco e Lavatura di vestiti, stoffe da mobili, ecc. si eseguiscono nella Tintoria con macchine a vapore di ALBINO BOEGAN, Farneto 11. Il lavoro viene eseguito secondo i più recenti sistemi, con perfezione e sollecitudine. Prezzi modicissimi. Prelevazione e consegna a domicilio. Ordinazioni assumonsi soltanto Farneto 11.

MOBILI in ricco deposito presso
Alessandro Levi-Minzi
Trieste, Piazza Rosario 1
con propria fabbrica in Via della Tesa 64
DISEGNI, PROGETTI, PREVENTIVI A RICHIESTA

Pianoforti Pianini Armoniums
Rappresentante della rinomata Fabbrica Bösendorfer
LUIGI ZANNONI
TRIESTE - Piazza San Giacomo 2 (Corso)

BREVETTI D'INVENZIONE
per tutti i paesi procura e sfrutta
l'ingegnere M. GELBHAUS
nominato dall'imp. reg. ufficio patenti e giurato patrocinatore per brevetti
Vienna, VII., Siebensterngasse 7 (dirimpetto l'i. r. Ufficio patenti)

I migliori FIAMMIFERI DA TASCA
sono quelli con la
Marca

TROVANSI OVUNQUE.
RUOTA
Rappresentanti a Trieste
Signori LAZZAR & HECKT, Telefono N. 872.

La
Filiale della Banca Union in Trieste
si occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'annuo interesse del 2 3/4 %, oppure verso lettere di versamento a nome

| IN CORONE: | IN NAPOLEONI: |
|---|---|
| al 3 3/8 % con 4 giorni di preavviso | al 3 % con 30 giorni di preavviso |
| al 3 5/8 % con 30 giorni di preavviso | al 3 1/2 % a 6 mesi fisso |
| al 3 3/4 % a 6 mesi fisso | al 3 3/4 % a 1 anno fisso; |

in Banco-Giro, senza limitazione alcuna della somma, il 2 1/4 % d'interesse annuo, riservati i casi di speciali accordi, ed accreditando tutti i versamenti *per il giorno stesso* nel quale vengono effettuati.
S'incarica per i propri correntisti dell'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni su queste piazze ed accorda loro la facoltà di *domiciliare* effetti presso la sua cassa, *il tutto franco di ogni spesa*.
Rilascia ed acquista al corso di giornata, *franco di qualsiasi spesa, Vaglia cambiari* della *Banca d'Italia*, del *Banco di Napoli* e del *Banco di Sicilia*.
S'incarica a condizioni di tutta modicità dell'acquisto e della vendita di *carte di pubblico credito* (rendite dello Stato, azioni, obbligazioni, viglietti di lotteria ecc.), siano queste trattate alla Borsa di Trieste o ad altre Borse dell'interno e dell'estero, di *divise* e *valute*.
Apre conti correnti garantiti da effetti pubblici nazionali ed esteri, nonchè verso costituzione in pegno di carati di battelli o verso altre garanzie da convenirsi.
Apre crediti verso documenti di caricazione per le piazze di Londra, Parigi, Amburgo, Berlino, ecc., a condizioni speciali.
Rilascia ed acquista cambiali ed assegni su qualsiasi piazza d'Europa e si incarica di effettuarvi pagamenti anche in via telegrafica.
Rilascia inoltre lettere di credito a nome per qualsiasi piazza dell'interno e dell'estero.
SEZIONE DEPOSITI.
Riceve e custodisce depositi, costituiti da carte di valore come pure da valute metalliche di qulunque specie. S'incarica della regolare amministrazione dei depositi ad essa affidati, segnatamente dell'esazione dei rispettivi tagliandi, della verifica delle estrazioni ed incasso dei titoli sorteggiati, il tutto a condizioni modicissime.
La Filiale della Banca Union, Sezione Merci s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, concede sovvenzioni su merci, polizze di carico, warrants, ecc., e presta garanzia per il pagamento dei dazi.

**Furterelli.** Maria Mattessich, abitante presso l'affittaletti Elena Rebez, in via del Volto N. 2, denunciò alla polizia di essere stata derubata di 80 corone che teneva in una scatola nel cassetto di un armadio. Ladro ignoto.

* Nel pomeriggio del 18 corr. il marinaio Giacomo Milutin, alle dipendenze dell'impresa Faccanoni, fu derubato di 32 corone e 20 centesimi che teneva nella tasca della giacca appesa in una cabina. Quale sospetto autore del furto fu arrestato ierlaltro il marinaio Ive G., da Sebenico. Si protestò innocente, nondimeno fu trattenuto.

**Caduto da una scala.** Ieri nel pomeriggio il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via del Lazzaretto vecchio N. 41, ove trovò il fabbro Pietro Miloni, di 56 anni, abitante in via Giosuè Carducci N. 34, il quale, mentre lavorava, era caduto da una scala e aveva riportato una ferita lacera al mento e la distorsione della mano destra. Fu medicato e poi inviato all'ospedale.

**Per mano altrui.** L'altro giorno la casalinga Caterina Zago, di 22 anni, abitante in via della Scalinata N. 12, trovandosi in un ufficio, per questioni di turno trovò baruffa con un altra donna e fu da questa bastonata in modo da riportare contusioni al naso e al femore sinistro.

Ieri ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Renaldi, di 52 anni, stradino, abitante in androna Scorcola N. 46, per una ferita lacera all'aluce destro; Andrea Capel, di 37 anni, cocchiere, per una ferita lacera al labbro superiore; Dante Poli, di 18 anni, bracciante, abitante in via della Madonnina N. 18, per una ferita lacera all'arco sopraorbitale sinistro; Maria Bisiach, di 8 anni, abitante in via della Fornace N. 9, per una ferita lacera al labbro superiore.

**Lotto.** Estrazioni del 18 corr.:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Praga | 50 | 86 | 85 | 29 | 16 |
| Leopoli | 70 | 55 | 30 | 83 | 46 |

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 17.6, ore 2 pom. 20.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.8. Oggi: alta marea 8.27 ant. e 7.37 pom. - Bassa marea 1.57 ant. e 1.58 pom.

**Ogni giorno una.**

. — Spero non ti sarai offeso se ho raccontato io quella tua bellissima storiella; è piaciuta molto, non è vero? ridevano tutti; non te l'hai mica a male?

— No, no - risponde il proprietario della storiella -l 'avevo raccontata io proprio pochi minuti prima che arrivassi tu.

## LIBRI NUOVI.

**La stampa incisa di P. A. Gariazzo.** Torino. - S. Lattes E. C., editori. Lire 5.

Un trattato dell'arte d'incidere all'acquaforte, al bulino, all'acquatinta, alla maniera nera e d'intagliare il legno. E' un volume elegantissimo con prefazione di Leonardo Bistolfi e 27 tavole fuori testo.

**Il Pittore dei santi di Riccardo di Boccabianca.** Novelle con presentazione di Giannino Antona-Traversi. Treviso. Tipografia Luigi Marsiglio, editrice.

**Importanza e igiene del latte** di E. Defant, medico-veterinario, Trento. Scotoni e Vitti, editori. - Centesimi 70.

**Passa l'Amore.** Novelle di Cesarina Lupati. Milano. Ditta Giacomo Agnelli, editori. - Lire 2.

Di questo libro già si è occupato il nostro Mazzucchetti.

## TEATRI.

**Politeama Rossetti.** Una perfetta esecuzione del «Matrimonio di Figaro», iersera. Mirabile «Figaro» il Dondini, al quale fecero contorno degnissimo la Paoli («Cherubino»), la Rossi-Bissi («Susanna») il de Antoni («Almaviva»), il Fabbri, le signore Garavaglia, Dondini ecc.

Questa sera «Papà Eccellenza» di Gerolamo Rovetta.

**Minerva.** Per una volta tanto, le signorine non hanno proprio perduto nulla che una «pochade» non fosse adatta per loro. «L'idrofobo» è bensì alquanto porcacciona ma in compenso è di una idiotaggine compassionevole. Dal punto di partenza - una «cocotte» che per vendicarsi del matrimonio del suo amante, tenta di farlo credere morsicato da un cane rabbioso - i due autori Mounier e Morignac non seppero trarre alcun partito. Anzi la trovata iniziale è guastata dalla povertà dello svolgimento. L'esecuzione della compagnia Brizzi-Corazza fu buona. Questa sera «Una cheba de mati».

**Fenice.** Iersera si diede «La figlia del reggimento» che fece accorrere molta gente a teatro. Assistevano allo spettacolo, invitati dall'impresa, anche i ragazzi e le ragazze della Pia Casa dei poveri i quali si divertirono molto.

Stasera si dà ancora una volta «La Sonnambula».

### SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 8.15. *Papà Eccellenza*, in 3 atti di Gerolamo Rovetta.

MINERVA. Compagnia veneziana la «Comicissima». Ore 8.30. *Una cheba de mati*, in 3 atti di A. Luppi.

FENICE. Compagnia lirica lillipuziana. Ore 8. *La Sonnambula*, in 3 atti di Vincenzo Bellini.

## *MARINA E NAVIGAZIONE*

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Semiramis» da Alessandria e Brindisi con 27 pass.; «Hungaria» da Venezia con 144 pass., «Galatea» da Cattaro, Corfù e scali con 135 pass.; il pir. ital. «Audax» da Huelva e Algeri; i pir. a.-u. «Duna» da Cattaro», «Kassa» da Valenza e Bari con 38 pass., «Lussino» da Spalato.

Partirono: i pir. del Lloyd «Euterpe» per Mersina, «Vila» per Metcovich, «Hungaria per Venezia; i pir. a.-u. «Perseveranza» per Costantinopoli, «Maria B.» per Sebenico, «Isea» per Metcovich; i pir. ital. «Ganzirri» per Venezia, «Sempre Avanti» per Catania.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Lederer Sandor» arrivò il 16 a Genova; «Balaton» il 16 a Bordeaux; «Szent István» il 15 a Malta; «Buda II» il 16 a Bahia; «Deak» partì il 15 da Rouen per Malta; «Szeged» il 14 da Rio Janeiro per Trieste; «Rackoczy» il 16 da Marsiglia per Barcellona; «Szapary» il 17 da Catania per Malta.

Lloydiani. «Gisella» partì il 17 da Colombo per Aden e Trieste.

*18 Settembre*

**Da POLA.**

**— Liceo femminile provinciale.**
Le lezioni al Liceo femminile incominceranno posdomani e cioè alle 8 per le allieve del Liceo ed alle 9 ant. per quelle dei corsi preparatori.

**— Per i produttori di vino.**
Il preside della Giunta comunale, in esecuzione alla legge sulla tassa comunale di consumo sul vino, avverte i produttori di vino del territorio che loro incombe l'obbligo di notificare entro otto giorni dal seguito raccolto all'ufficio della tassa suddetta (Consorzio degli esercenti) l'esatta quantità di vino prodotto e ciò a scanso delle conseguenze punitive.

**— Furti e truffe.**
Oggi furono arrestati i ragazzi Mariano G., Antonio P. e Giuseppe S. per furto di francobolli commesso ancora tempo fa a danno del dott. Lorenzetto. I francobolli rubati erano stati valutati a corone cento. I ragazzi, non avendo ancora compiuta l'età di quattordici anni furono rimessi in libertà.

* Gli ignoti rubarono l'altra sera a Lodovico Glavich, mentre si trovava al Politeama, orologio e catena.

* Al depositario di vino Matteo Sandali fu rubata una botte valutata a corone 50.

* L'ostessa Giovanna Dazzara sporse denuncia contro il tavoleggiante Giuseppe Marker perchè fuggì con lo scotto.

* Fu denunciato il bracciante Giuseppe Pattigna per truffe commesse a danno del suo principale l'esercente signor Giovanni Cuzzi.

**Da ZARA.**

**— Furto.**
Il coinquilino del bottaio Stefano Gargassevich, certo Giovanni Belletti, ieri mattina abbandonò il suo domicilio e la città, insalutato ospite, rubando da un cassetto del suo padrone di casa l'importo di 1600 corone e parecchi oggetti d'oro e d'argento. La polizia ha telegrafato un po' dappertutto per fare arrestare il ladro.

**— La vendemmia in Dalmazia**
è un pallido riflesso delle vendemmie passate. Scarso il raccolto, poichè la fillossera ha fatto gravi danni.

### PUBBLICHE TAVOLE.

**Compravendite.**

Stabili in città. l'uno in Via Petronio e l'altro in Via dell' Olmo per cor. 330000.

**Mutui.**

Cor. 100000 al $4\frac{1}{2}\%$ a peso di uno stabile in città.

### Amputazione.

Qui fra i campi ubertosi
Ove l' *inter* maturasi
Fra le ondeggianti spiche di frumento
Dell' *inter senza piè* sacro e fatidico
Spirare il nume io sento.

Spiegazione del giuoco precedente:
SORBE. SERBO.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 18 Settembre.** — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 640.25, Staatsbahn 661.—, Alpine 610.50, Lotti turchi 182.25. - La Borsa di Berlino chiude migliore. Credit 201.60 (201.60), Disconto 170.50 (170.40). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.86), Rendita —.— (101.87), Meridionali —.— (661.—), Mediterranee —.— (397.50), Parigi apertura dell'Italiana 102.10 poi sino —.—, Chiusa francese 94.07 (94.05), Italiana —.— (102.10), Spagnuola 92.97 (92.75), Banche Ottomane 689.— (628.—) Rio Tinto 1841 (1810), Lotti turchi 168.— (166.70).

**Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.25, Azioni** Credit 639.— a 641.—.

**Listino.** Napol. 19.14 a 19.17, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.35 a 117.65, Banconote germaniche 117.35 a 117.65, Rend. austr. carta 96.40 a 96.70, Rendita austriaca in corone 96.40 a 96.70, Rendita ungherese in Corone da 92.75 a 93.05, Credit 639.— a 641.—, Italiana 101.— a 101.60, Staatsbahn 659.50 a 661.50, Lombarde 155.25 a 157.25, Lotti turchi 181.— a 183.—.

*Londra* 18. (Cambi Chiusa). Consolid. 82—, Lombardi 6—, Argento $31\frac{1}{4}$, Rend. Spagnuola $92\frac{1}{4}$, italiana $101\frac{1}{4}$, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 4—.

*Parigi* 18. Chiusa. Rendita francese 3% 94.07. Rendita ital. $3\frac{3}{4}\%$ —.—, Rendita Spagnuola esterna 92.97, Azioni Banca ottomana 689.—.

*Parigi* 18. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 164.—, Rendita Turca unif. 94.95, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 99.—, Rend. ungh. in oro 4% 93.50, Länderbank 461.—, Lotti Turchi 168.—, Banca di Parigi 1453, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1841.

**Caffè.** *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per settembre 32.25, per dicembre 32.—, per marzo 32.50, per maggio 33.—.

*Havre* 18. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.25, dicem. 41.—.

*Nuova York* 18. Apertura Rio per consegne future stazionario sino 10 in ribasso.

**Cotoni.** *Liverpool* 18. Mercato staz.o. Tenders in Bochets 100. Vendite 1000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settembre $6\frac{47}{100}$, Settembre-Ottobre $6\frac{31}{100}$, Ottobre-Novembre $6\frac{26}{100}$, Novembre-Dicembre $6\frac{23}{100}$, Dicembre-Gennaio $6\frac{21}{100}$, Gennaio-Febbraio $6\frac{20}{100}$, Febbraio-Marzo $6\frac{21}{100}$, Marzo-Aprile $6\frac{22}{100}$, Aprile-Maggio $6\frac{22}{100}$, Maggio-Giugno $6\frac{23}{100}$.

**Metalli.** *Londra* 18. Stagno (Straits) Apert.: $167\frac{3}{4}$. Chiusa $165\frac{1}{2}$. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto $67\frac{3}{4}$, per 3 mesi $67\frac{3}{8}$.

**Petrolio.** *Anversa* 18. Loco 22.—. fermo

**Olio.** *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 85.—, per ottobre 85.25, novembre-dicembre 85.—, gennaio-aprile 83.25. calmo

**Segala.** *Parigi* 18. Mese corrente 18.35, per ottobre 18.45, per novem.-febbr. 19.10, per gennaio-aprile 19.10. calma

**Frumento.** *Parigi* 18. Mese corrente 23.60, per ottobre 23.70, per novem.-febbr. 24.15, per gennaio-aprile 24.35. staz.o

**Farina.** *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.30, per ottobre 31.65, nov.-febbr. 31.40, gennaio-aprile 31.45. staz.a

**Spirito.** *Parigi* 18. Per mese corrente 52.50, per ottobre 43.75, gennaio-aprile 41.75, maggio-agosto 43.—. fiacco

**Zucchero.** *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 25.—-25.25, fiacco, bianco per mese corr. $27\frac{5}{8}$, per ott. $28\frac{1}{4}$, per ottobre-gennaio $28\frac{1}{2}$, gennaio-aprile $29\frac{3}{8}$. Raffinato 59.50 a 60.—. fiacco

*Amburgo* 18. (Chiusa). Per settembre 20.—, ottobre 19.80, novembre 19.70, dicembre 19.80, gennaio 19.95, febbraio 20.05. sost.o

*Londra* 18. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. $9\frac{15}{16}$. staz.o

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 Settembre, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 | Duna | 27 | Scaricazione |
| 1a | Albania | 20 | Caricazione |
| 1b | Kassa | 20 | Scaricazione |
| 3 | Rowena | 18 | » |
| 6 | Habsburg | 19 | Caricazione |
| 9 | Amphitrite | 25 | » |
| 12a | | | |
| 12b | Adriatico | 24 | Scaricazione |
| 13a | Arciduca Stefano | 27 | » |
| 13b | Aquila | 20 | Caricazione |
| 14 | M. Baquehem | 20 | Scaricazione |
| 17 | Carinthia | 18 | » |
| 21 | Edoardo Musil | 20 | » |
| 22 | Dandolo | 20 | » |
| 23 | Carolina | 24 | » |
| 24 | Ilmenau | 19 | » |
| 25 | | | |
| Molo I | | | |
| » II | | | |
| Molo IV | Nereo | 20 | » |
| » IV | Ganzirri | 18 | » |
| » 0 | Proteo | / | |
| » 0 | | | |

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

**CORTINAGGI**

Tappeti, Stoffe da mobili, Corsie ecc. ecc.

in ricca scelta, presso

**Succ. Pietro Tavolato**

Corso 19 - Trieste - Corso 19

**BIGLIETTI LOTTERIA**

valevoli per 50 anni, da L. 5 in poi comperate soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute **Giuseppe Bolaffio, Trieste** Spedizione anche per rivalsa.

TINTURA ISTANTANEA **DUBRY**

Una sola applicazione al mese dà ai capelli e barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, ed è garantita da analisi priva di nitrato d'argento, piombo ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue grandi prerogative. Flac. L. 5; piccola L. 3; per posta cent. 80. Deposito generale: **BERSELLI**, Milano. - Trieste: Farmacia Godina, via Farneto

**Lassnitzhöhe** presso **Graz**

**SANATORIO** per malattie nervose ed interne, come pure per convalescenti

Aperto tutto l'anno.

**Splendido soggiorno per l'estate e per l'autunno.**

Abbondanti mezzi di cura. Medico permanente. Buon trattamento. — Cure fisico-dietetiche secondo il sistema Lahmann. — Prezzi miti. — Informazioni dà la Direzione dello Stabilimento.

**TRASPORTI DI BAGAGLI**

MEDIANTE FERROVIA O VAPORE

da domicilio sino domicilio del luogo di destino

si assume dallo

**UFFICIO SPEDIZIONI**

**L. Metzner**

**Via Gioachino Rossini N. 8.**

Membro dell'«Internationalen Gepäcktransport-Verbandes».

MOËT & CHANDON

**E' la Champagne della Corte Imperiale e dell'aristocrazia**

**DEBOLEZZA DI VESCICA**

**I bambini che si bagnano addosso guariscono coll' ANURESINE**

preparata nell'Istituto Terapeutico Italiano - Quinto (Genova)

I bambini che si bagnano addosso dopo i due anni, si ritiene lo facciano per pigrizia e si puniscono: Ora è dimostrato che il disturbo è causato da debolezza dei muscoli e dei nervi della vescica. Il Dr. Zanoni della R. Clinica Medica di Genova, scoprì l'**ANURESINE** estraendola dai nervi degli animali. Con l' **ANURESINE** tale disturbo può scomparire presto.

**Trovasi nelle Farmacie e presso i Grossisti a L. 3.50**

**Depositari in TRIESTE: Francesco Meli - Farmacia Serravallo**
**TRENTO: Lamberto Gallo.**

**Comperate Retine „Torol"** marca registrata, che durano **ETERNAMENTE.**

Per rivenditori: Telefono 528. Trovansi dappertutto.

**Griotte** (Crema di visciola con Cognac fin Campagne) è il più sano e delizioso liquore che mente umana possa idearsi.

A bicchiere, chiedetelo nei Caffè e simili; in bottiglia, presso tutti i negozi del genere.

Data l'artistica graziosa forma della bottiglia si presta divinamente quale geniale regalo.

**Rappresentante: E. JURCEV, bottiglieria, Acquedotto 9**

**Burro da Tè**

CONFISERIE FRANCESCA WODUSEK

**Via S. Spiridione 6. Telef. 1795**

NUOVO DEPOSITO

**VINI DI LISSA GENUINI**

di **Giovanni Tomich**

Via Silvio Pellico 8, a' piedi della nuova Scalinata

Specialità Olio puro dalmato.

Raccomandabile alle P. T. Famiglie

SERVIZIO A DOMICILIO.

**20 anni di successo!**

**„LE GRIFFON"**

vera carta francese.

Questa **carta da sigarette** è d'una qualità insuperabile, e, secondo l' ultima analisi delle prime autorità, la più igienica.

**20 anni di successo!**

IL MIGLIORE DEI LIQUORI

Assaggiate e continuerete ad usare il

**TORERO**

VIN AMER SPECIAL

piacevole, fino e potente digestivo. In vendita in bottiglie ed a bicchieri.

Deposito generale presso

**Eugenio Jurcev, via Acquedotto.**

**Cacaol** (Il migliore per lo stomaco) **Esperienza della vita**

vuol dire, per ogni massaia, somministrare ai suoi bimbi una colazione ricca di sostanze nutritive.

**Fra tutte la migliore è CACAOL**

ed una prova conferma un tanto.

**CACAOL** si può avere in pacchetti da Cor. 1.50 e Cor. 3.—.

**Certificati medici, analisi ed opuscoli si possono ricevere a richiesta presso tutti i luoghi di vendita.**

UNICO FARBRICANTE

**Wilh. Pramann**

Radebeul-Dresda e Bodenbach.

Rappresentante generale per l'Austria: **Otto Adler, Praga, Hybernergasse 20**

**Parere del signor Dott. F. Rihl**

Medico nell'Ospitale infantile Arciduchessa Maria Valeria - SALISBURGO.

*Signor J. SERRAVALLO*

*TRIESTE*

*Il Suo **Vino di china ferruginoso Serravallo** mi ha prestato ottimi servigi nel trattamento di alcuni casi di clorosi ed in modo speciale in un caso di profonda anemia d'una puerpera.*

*SALISBURGO, 25 Maggio 1907.*

*Dott. F. Rihl.*

**Ripudia il vino** ed ogni bevanda spiritosa, l'ubbriacone più inveterato al quale sia stato propinato nei cibi o bevande il sempre premiato **„Temperantia"**, insaporo, che aumenta l'appetito, riordina l'organismo, fa sparire il tremolìo, rinforza la memoria. Cura completa in polvere o in liquido L. 3.25, estero L. 4. — Relazione Giuria e certificati gratis. Sconti ai farmacisti. **LABORATORIO CHIMICO NAZIONALE — Corso Magenta N. 10, P — Milano.**

**CALZOLERIA PARIGINA**

**Via S. Antonio N. 4 (Palazzina Terni)**

**NUOVI ARRIVI DI SPLENDIDE CALZATURE**

MASSIMA ELEGANZA - PREZZI MITI — per Signore, Signori e fanciulli — MATERIALE DI PRIMA QUALITÀ

Nell'impossibilità di esprimere debitamente i suoi sensi di gratitudine a tutti coloro che in modo sì pietoso presero parte al suo profondo dolore e che diedero l'ultimo tributo d'affetto alla venerata memoria dell'indimenticabile

# Dott. Simone Pertot

**la desolata famiglia** rende pubblici i suoi più vivi e sentiti ringraziamenti.
Siano maggiormente ricordati la Spettabile Direzione delle Assicurazioni Generali, il Collegio Medico, l'Associazione Medica, le Autorità Sanitarie, inoltre il prosettore dott. E. Ferrari e l'on. G. Goriup che all'atto dell'inumazione tennero gli elogi funebri in onore del caro defunto, nonchè gli amici che vollero personalmente portarlo all'estremo riposo.

A tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero rendere tributo d'affetto alla cara memoria del loro amato

## VITTORIO AGAPITO

porgono, commosse, le sottoscritte sentite grazie.

FAMIGLIE
**Agapito, Negri, Mischi e Stefanelli.**

**Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.**

### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazza per tutti lavori, con buoni attestati. Piazza Poste 3, scala II, terzo piano. 8648

CERCASI entro settimana brava domestica. Via Ghega 3, terzo, porta 13. 8630

CERCASI signora o signorina tedesca, istruita, buone referenze, per coadiuvare nei lavori domestici e per sorvegliare due bambine che frequentano la scuola. Offerte «Villino 19» al Piccolo. 8481

CERCASI prontamente brava domestica. - Via Molin grande 32, II. 1908

CERCASI giovane servitore (geschäftsdiener) con conoscenza tedesco, per una sartoria. Indirizzo al Piccolo. 1849

CERCASI comptoirista con buona conoscenza tedesco e capace per incasso. Quelli abili in affari giudiziali sono preferiti. Offerte sub «Sartoria» al Piccolo. 1850

CERCANSI due agenti in manifatture. Giuseppe Caris, piazza Barriera vecchia. 1883

CERCANSI uomo o donna, per assistere ammalato apoplettico. - Indirizzo Piccolo. 2056

CERCASI mezza lavorante calzolaia. Negozio pellami. Piazza Rosario 2. 2076

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Rapicio 8, IV piano. 2054

CERCASI prontamente domestica. Via S. Nicolò 4, III. 1991

CERCASI prontamente cuoca giovane, piccola famiglia, ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 2107

CERCASI prontamente ragazzetto quindicenne lavori leggeri, mezzo facchino. Indirizzo Piccolo. 2093

CERCASI ragazza sarta uomo pratica macchina e mano. Indirizzo Piccolo. 2136

CERCASI ragazzo di buona famiglia per negozio. Costarelli, Corso 1. 12004

CERCASI giovane pulita prestaservizi. Via Giorgio Vasari 15, IV ex androna Olmo. 8710

CERCANSI mezze lavoranti, garzone con paga, sarte commissioni uomo. Indirizzo Piccolo. 2144

CERCASI ragazzo per negozio calzature. Piatti, Piazza Borsa N. 9. 2141

CERCASI prontamente bambinaia possibilmente toscana. Indirizzo al Piccolo. 2145

CERCASI garzona sarta uomo con paga. Via Ponterosso N. 5, I piano. 2151

CERCANSI persone solo con bella calligrafia per lavori scritturazione in tedesco a casa. Offerte sub «Postfach 10» via Stadion. 8718

CERCASI prontamente praticissima cameriera. Via Carradori N. 12, III piano. 2161

CERCASI prontamente ragazza lavoro commissione calzoni. Via Rena 6, I. 8717

CERCASI ragazza apprendista pulitrice orefice. Indirizzo Piccolo. 2129

CERCASI brava domestica che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 2143

CERCANSI apprendisti bandai. Fortuna, via S. Lazzaro N. 22. 2080

CERCASI prontamente donna servizio, giornata intera. Miramar 19, IV, p. 12. 2079

CERCASI brava domestica, con buoni attestati, che sappia cucinare. Via Ghega N. 4, III. 2082

CERCASI brava cuoca e cameriera, abile cucito, stirare. Indirizzo Piccolo. 2078

CERCASI garzona sarta donna. Via Olmo 2. 2076

CERCASI giovane per salumeria. Indirizzo al Piccolo. 2060

CERCASI ragazzo per negozio parrucchiere. Via S. Marco N. 21. 2062

CERCASI capace lavorante tornitore meccanico. Indirizzo al Piccolo. 2059

CERCASI domestica tedesca o slava, eventualmente italiana. Caserma 4, III. 2016

CERCASI ragazza per bambini. Indirizzo al Piccolo. 2028

CERCASI mezza lavorante sarta da uomo. Campanile 13. 2048

CERCASI garzona sarta da donna, prontamente. Via Conicoli 11, IV. 2034

CERCANSI ragazzi per Calzoleria. Via Barbacan N. 3. 2000

CERCASI donna per caffè popolare, 35, 50 anni. Squero Nuovo N. 5, I. 1999

CERCANSI abili montatori elettrotecnici, da A. E. G. Union, Società di elettricità Trieste. Da presentarsi dalle 9 alle 11, via Lazzaretto vecchio 37, I. 1987

CERCASI prontamente brava stiratrice. - Indirizzo al Piccolo. 2165

CERCANSI mezzo lavorante e capace macchinista calzolaia. Indirizzo Piccolo. 40

CERCASI ragazzo per negozio cappelli. Giovanni Vidali, S. Antonio 4. 2172

CERCASI donna di servizio, ore della mattina. Via San Nicolò 9, secondo piano. 8667

CERCASI prontamente capace domestica. Indirizzo Piccolo. 2123

CERCASI ragazza volonterosa, per uso domestico. Via Risorta 5, primo. 2125

CERCANSI donna per allattare bambino e brava lavorante sarta donna. Chiozza 36, porta 8. 2119

CERCASI prontamente ragazza giovane, per bambini. Indirizzo al Piccolo. 2096

CERCASI una apparecchiatrice calzolaia, prontamente. Indirizzo Piccolo. 2111

CERCANSI prontamente capace domestica, sappia cucinare, e giovane bambinaia. Gatteri 5, secondo, destra. 8680

CERCASI brava domestica, che sappia cucinare. Acquedotto 63, terzo piano. 8733

CERCASI domestica oppure ragazza, tutto giorno. Gioachino Rossini 2, secondo, porta 12. 8730

CERCASI garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 2168

CERCASI donna per pulire stanze di mattina, cor. 14. Via Nuova 12, porta 6. 8735

CERCASI ragazzo 14-16, pratico delle vie della città, per distribuire stampati. Indirizzo Piccolo. 560

PRIMARIA società assicurazioni cerca abili acquisitori ramo vita, verso eccellenti condizioni. Offerte sub «Abilissimo» al Piccolo. 12005

DONNA di servizi per tutto giorno cercata. Via Toro 1, secondo. 1781

ABILE signorina per lavori scrittoio, conteggio, conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «Eifrig» Piccolo. 8675

CERCO bonne tedesca, con buoni attestati, presso famiglia tedesca. Presentarsi fra 10-12. Belpoggio 2, terzo, sinistra. 8614

**RAGAZZE e ragazzi con paga cerca la Fabbrica catene d'oro Rodolfo Dussich & Co. Acquedotto 64.** 8559

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore guadagnano 10-20 marchi al giorno. Viaggiatori di commercio possono guadagnare oltre 120 marchi settimanali. Charles Horton, Kattowitz 12. 57120

CERCO giovane capace dirigere pistoria e pasticceria. Indirizzo Piccolo. 1674

DOMESTICA cercasi giovane, onestissima da famiglia due persone. Riva Grumula 20, III, destra. 5325

**DOMESTICA cercasi prontamente capace cucinare, escluso stirare. Indirizzo al Piccolo.** 2160

RAGAZZA, sappia cucinare semplice, cercasi. Presentarsi con libretto. Rossini 28, terzo. 8676

PRIMARIO negozio cerca giovane fattorino. Offerte con referenze sub «Primario» Piccolo. 2121

PIAZZISTI cercansi prontamente, vendita cartelle pagamento rateale. Offerte Piccolo «Guadagno». 8669

CAMERA, cucina cederebbonsi a donna in età pensionata, verso pulizia giornaliera sei stanze scrittoio. Offerte con referenze sub «Scrittoio» al Piccolo. 12007

PRESTASERVIZI cercasi per camere ore mattina, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2138

MEZZA cameriera bambinaia cercasi; inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2133

PRATICANTE cercasi prontamente conoscenza italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 2159

BUONA ragazza capace tutti lavori domestici, salario 20 corone, cercasi. San Nicolò 10, terzo. 12002

BARBIERE giovane cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2142

VIAGGIATORE introdotto Austria-Ungheria agrumi, frutta secche, caffè, verso provvigione cercasi. Indirizzo Piccolo. 2158

RAGAZZO giovane per negozio coloniali, cercasi. Rivolgersi via Cecilia 12, primo piano, destra. 8738

DOMESTICA per famiglia senza figli, corone 16 mensili, cercasi, in città. Indirizzo Piccolo. 2169

PERFETTO corrispondente italiano, tedesco, eventualmente francese, cercasi per pronta entrata da primaria casa della Sassonia importatrice di frutta meridionali. Offerte con pretese e referenze dirigere Posta centrale casella 185, Trieste. 12995

CAMERIERA cercasi, sappia stirare, cucire. Via Murat 3, primo. 2109

PRESTASERVIZI cercasi. Via Tigor 9, terzo, porta 9. 2089

PRESTASERVIZI brava cercasi per la mattina, paga cor. 18 al mese. Indirizzo Piccolo. 2075

CASSIERA cercasi per negozio manifatture. Offerte sub «Cassiera» al Piccolo. 8734

FAMIGLIA cerca bambina o ragazzina costo. Giuseppe Gatteri 34, IV. 8706

RAGAZZA svelta per piegare stampe, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2103

CERCO praticanti scrittoio e signorina tedesca, prontamente, bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 2171

CERCO prontamente giovanotto triestino o friulano quale fattorino, paga corone dieci-dodici settimanali, lavoratore assiduo. Indirizzo Piccolo. 2171

SIGNORINA tedesca, 23 anni, cerca posto presso un vecchio signore solo, fuori di Trieste, come donna di chiave. Offerte «Glüksstern 6» al Piccolo. 2074

OFFRESI viaggiatore bene introdotto Istria, Carso, Friuli e piazza in ramo farine, cereali. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 2070

SIGNORINA distinta famiglia, froebeliana italiana, desidera occuparsi preparando pure bambini prime classi. Indirizzo Piccolo. 1790

SIGNORINA conoscenza francese, italiano, tedesco, slavo, perfetta stenografa e dattilografa, desidererebbe impiegarsi quale corrispondente oppure secretaria. Gentili offerte «Zelo» al Piccolo. 1791

**IMPIEGATO ramo spedizioni, serio, capace, lavoratore indipendente, vent'anni pratica, benchè occupato, se trovasse posto migliore accetterebbe. Ottime referenze. Offerte sub «Spedizioni» Piccolo.** 9719

OFFRESI sarta donna, soltanto dopopranzo. Offerte «Sarta da donna» Piccolo. 2057

GIOVANOTTO cerca posto come facchino, fattorino, miti pretese. Offerte «Fattorino» Piccolo. 2127

IMPIEGATO ferroviario bravo tariffista, corrispondente tedesco, slavo, italiano, disporrebbe alcune ore al giorno. Offerte sub «Tüchtig» Piccolo. 2123

CUOCA cerca posto a giornata. Offerte «Olga» Piccolo. 1995

ABILE pasticciere, giovane, cerca posto. Offerte «Pasticceria» Piccolo. 2153

OFFRESI abilissimo tagliatore calzolaio capacissimo per la vendita calzature e pellami, parla italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 2064

VIAGGIATORE favorevolmente conosciuto commestibilisti, droghieri, interno Monarchia, offresi. Sub «Interno» Piccolo. 1838

GIOVANOTTO pratico corrispondente tedesco, italiano, versato nella tenitura libri, celere conteggiatore, cerca posto per ottobre. Scrivere «Volonteroso 35» al Piccolo. 2152

IMPIEGATO pratico agenzia marittima nonchè assicurazioni offresi anche quale riscuotitore. Ottime referenze. Offerte «Lavoro» Piccolo. 2049

### [illegible]

SIGNORE tedesco desidera prendere lezioni d'italiano. Offerte con indicazione del prezzo sub «G. E. 100» Piccolo. 2024

VENTITREENNE viennese, cerca conoscenza con signorina italiana, scopo conversazione italiana, scambio tedesca. Offerte sub «Conversazione» al Piccolo. 2046

MAESTRA diplomata scuole popolari, darebbe ripetizioni italiano, tedesco, materie scolastiche. Offerte «Maestra» Piccolo. 1994

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) nonchè corrispondenza commerciale, impartisco lezioni. Indirizzo Piccolo. 2053

5 fiorini mensili, due lezioni per settimana, contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana oppure corrispondenza commerciale, lingue tedesca, italiana, dattilografia. Dieci fiorini mensili, giornalmente lezione, tutto compreso. Studio Cernè, via Cterina 4. 1992

FRANCESE colto dà lezioni conversazione prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 1883

50 soldi l'ora impartisce lezioni scolaro IV reale a ragazzi di I reale e scuole popolari. Indirizzo al Piccolo. 2043

MAESTRA tedesca darebbe lezioni conversazione 2 ore settimanali 4 corone mensili. Rossetti 5, porta 11. 8700

MADEMOISELLE Petitdidier, diplome supérieur, Paris, donne cours et leçons. Via Ponterosso 9. 2104

INSTITUT Molière (autorizzato). Insegnamento completo ed accelerato della lingua francese. Professori nativi francesi. Metodo razionale brevettato. Tasse da corone 5 mensili. Preparazione esami laurea. Classi separate per signore. Lezioni domicilio. Francesco Assisi 40. 8672

STUDENTE VII ginnasiale italiana, impartisce lezioni qualunque materia. Sub «Modicissimo» Piccolo. 1988

MAITRESSE DIPLOMEE donne leçons: Grammaire, littérature, conversation françaises. Prépare aux examens magistrals. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 1426

SIGNORINA tedesca del Nord darebbe lezioni tedesco, anche di sera, prezzo modico. Offerte «Norddeutsch» Piccolo. 1980

LEZIONI di lingua, letteratura, conversazione italiana anche a signori tedeschi, modiche condizioni. Indirizzo Piccolo. 7238

BOHUS autorizzata scuola artistica d'istrumenti, canto, composizione. Via Cologna 7. 191

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 1998

SIG.na Purkardhofer, istruzione pianoforte. Carlo Ghega 8, terzo. 8674

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno e taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novak, via San Lazzaro 16, III. 2157

MAESTRA lavoro abilitata distinzione impartisce lezioni ogni genere lavori femminili ricamo artistico, taglio, cucito. Indirizzo Piccolo. 2061

IMPARTISCO lezioni ricamo bianco, colori artistici, merletti e fuselli. Mercoledì, sabato dalle 2 alle 4 cor. 4 mensili. Lezioni private cor. 6. Indirizzo al Piccolo. 2031

SALA Mally. Oggi ore 8 istruzione di danza. Giulio Modugno. 8681

### [illegible]

CERCASI stanza vuota, con costo, per padre e figlio. Offerte al Piccolo «Romeo». 1777

**DISTINTO signore cerca stanza elegantemente ammobiliata ingresso libero, gas. Offerte sub «Comfort» al Piccolo.** 2047

CERCO prontamente stanza, ingresso libero. Offerte sub «Indisturbato» al Piccolo. 8664

STUDENTE cerca camera ammobiliata, con costo, prossimità Reali tedesche. Offerte sub «Dalmato» Piccolo. 8673

CERCASI per signora, stanza vuota, con costo o uso cucina, anche se distante città. Offerte al Piccolo sub «Ottobre». 2002

CONDUTTORE trattoria, con moglie, cerca locale, esclusi mediatori. Offerte «Conduttore» Piccolo. 8584

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata, vista libera, costo, pagamento quindicinale pressi Giardino Pubblico. Scrivere «Costo» Piccolo. 2041

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata possibilmente centro. Offerte «C. A.» Piccolo. 2051

AFFITTANSI a signore solo, in casa signorile, centralissima, due camere ammobiliate, ingresso scale. Indirizzo Piccolo. 2126

AFFITTANSI camera, cucina, coniugi senza figli. Via San Francesco 8. 8690

AFFITTASI grande, elegante stanza, «confort» moderno, bagno, eventualmente costo fino, per uno, due signori. Coroneo 3, primo. 2162

AFFITTANSI prontamente quartieri due camere, cucina e camera, cucina, massimo confort. Istituto 30. 2042

AFFITTANSI due stanze vuote o ammobiliate, ingresso libero. Corso 11, II p., interno. 2091

AFFITTASI bellissima stanza. Giuseppe Parini 11, porta 18. 1768

AFFITTASI camerino ammobiliato, volendo costo. Chiozza 18, III, porta 12. 1990

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via S. Nicolò 4, III. 1991

AFFITTASI a distinto signore, stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas. Indirizzo Piccolo. 2110

AFFITTASI stanza bene ammobiliata presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2111

AFFITTANSI stanza grande, ammobiliata, altra piccola. Torre bianca 16, II. 8678

AFFITTASI cameretta ammobiliata, volendo costo, unico subinquilino, piccola famiglia. Media 7, secondo. 2115

AFFITTANSI stanza e stanzetta chiara, volendo costo. S. Caterina 2, I piano, sinistra. 8632

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, 1, 2 letti, buonissimo costo. San Francesco Assisi 34, primo, porta 5. 2118

AFFITTANSI una o due stanze ammobiliate, volendo costo. Via Canova 21, II, porta 15. 8687

AFFITTASI grande stanza, pulitissima, bene ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 2117

AFFITTASI prontamente locale pianoterra. Via Madonnina N. 11, casa nuova. 1564

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, eventualmente costo, presso famiglia civile. Indirizzo al Piccolo. 1588

AFFITTANSI stanza splendidamente ammobiliata, ingresso libero, un'altra vuota, interna. Indirizzo al Piccolo. 1585

AFFITTANSI pel 24 novembre, via Media 18, casa di nuova costruzione, quartieri moderni di due camere, camerino e cucina, prezzi da convenirsi. Rivolgersi sopraluogo. 1699

**AFFITTANSI bellissimi quartierini di due camere e cucina a prezzi modici. Via Petronio 9.** 8642

AFFITTANSI a prezzo modicissimo ancora due eleganti quartieri di tre stanze in via Donatello 1098 (Stazione tramviaria Boschetto). 8444

AFFITTANSI prontamente ancora alcuni quartieri di due e tre stanze a prezzi ridotti, in via Pasquale Revoltella N. 155 (stazione tramviaria Conti). 8645

AFFITTANSI prontamente un bellissimo quartiere di camera e cucina, ed uno di camera, camerino e cucina, in via Industria 668. 8643

**AFFITTANSI prontamente due grandi magazzini ed ancora due eleganti quartieri di 3 stanze in via Olmo 3.** 8641

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate, con costo, presso signora sola. Via Madonna del mare 3, terzo. 8615

AFFITTANSI stanze ammobiliate e quartieri. Via Scoglio 205, Hotel Transvaal. 8470

AFFITTANSI prontamente una o due stanze ammobiliate, casa nuova, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 1959

AFFITTANSI stanza ammobiliata e camerino. Rivolgersi Giulia 27, negozio Frutta. 1612

AFFITTASI camera vuota, con stufa. Rivolgersi Leo 7 A. 1996

AFFITTASI camera grande, bene ammobiliata, stufa. I. Squero nuovo 5. 1999

AFFITTASI 24 settembre bella camera vuota, uso di cucina, presso famiglia civile. Acque 5. 2001

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con stufa. Giuseppe Parini 4, mezzanino, sinistra. 2004

AFFITTASI bella stanza grande, vuota. Via Gelsi N. 14, III. 2036

AFFITTASI stanzetta vuota, ingresso libero, prezzo mite. Media 21, primo. 2003

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Ruggero Manna N. 16, primo, p. 8, vicino Meridionale. 2007

AFFITTASI bella stanza, senza vis-à-vis, scrupolosa nettezza. Coroneo 13, porta 9. 2052

AFFITTASI camerino con letto pulito, 5 fior. mensili. Belvedere 23, II. 2015

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Conti 6, secondo, destra. 2032

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Istituto 39, II, 5. 2023

AFFITTASI una camera, con uso di cucina, vista sul davanti, ingresso libero. Farneto 22, II. 2013

AFFITTASI elegante stanza, ingresso libero. Via del Ponte 6, I. 2008

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Ireneo 5, primo, 6. 2035

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via Giulia 27, III. 2083

AFFITTASI stanza vuota, con o senza uso di cucina. Via Miramar 21, porta 11. 2066

AFFITTASI stanza bene ammobiliata a signore. San Francesco 29, porta 2. 2068

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Corso N. 45, I. 2071

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Corso N. 10, piano quarto, porta 10. 2072

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, parchettata, stufa, corone 24. Farneto 38, porta 11. 2077

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, due amici fior. 12, volendo costo, 44. Solitario 14, terzo, sinistra. 2057

AFFITTASI elegante stanza grande, ammobiliata, costo, uno, due signori. Nuova 18, terzo. 8727

AFFITTANSI 2 stanze grandi, vuote, volendo con uso di cucina. Rivolgersi via San Nicolò 32, terzo piano. 1670

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti. Via San Giacomo N. 7, secondo piano, Corso. 2173

AFFITTANSI, soltanto signorine, stanza, stanzetta, vuote, ammobiliate, vitto, uso di cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 2170

AFFITTANSI quartieri per sposi, stanza, magazzino, bottega. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 2149

AFFITTASI bel camerino vuoto, arioso. Piccardi 724, secondo piano, rimpetto Candia. 8711

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 33, III. 2156

AFFITTASI camera vuota, con uso di cucina. Fabbri 10, porta 16. 2147

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, buon costo. Carradori 16, IV, destra. 2108

AFFITTASI stanza, costo, lavatura, stiratura, fior. 25 mensili oppure fior. 6 settimanali. Via Tiziano N. 9, porta 32. 2131

AFFITTASI presso distinta piccola famiglia, bellissima stanza ammobiliata, vicinanze Stazione. Indirizzo Piccolo. 2088

AFFITTASI latteria, posizione centrica, prezzo mite. Rivolgersi Acquedotto 27, latteria. 2106

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via San Zaccaria 4, secondo. 2101

AFFITTASI una stanza elegantemente ammobiliata, presso distinta famiglia, unico subinquilino. Via Cavana 2, secondo. 1910

AFFITTASI stanza, con costo, presso famiglia italiana, studenti o signori. - Geppa 12, secondo piano. 1621

AFFITTASI stanza vuota. Via Santa Caterina N. 2, quarto. 2133

AFFITTANSI stanza letto e salotto elegantissimi, fior. 20, ingresso libero. - Corso 21, terzo. 2134

AFFITTASI elegante stanza, a distinto signore, eventualmente costo. Via Sebastiano 4, secondo. 8699

AFFITTANSI stanzetta ammobiliata e un letto per operaio. Madonnina 5, porta 4. 8701

AFFITTANSI stanza ammobiliata, camerino con letto. Via San Lazzaro 10, IV, porta 9. 2155

AFFITTASI camerino ammobiliato ad operaio civile. Indirizzo al Piccolo. 2166

BELLISSIMO quartiere pagamento mensile affittasi prontamente. Piazza Valle 2, terzo. 1985

MAGAZZINETTO affittasi in cortile prontamente. Indirizzo Piccolo. 1984

FIORINI 7, affittasi stanza ammobiliata. Via Gatteri N. 9, V piano. Ingresso libero. 2086

DUE camere, cameretta, cucina, cantina, massimo «confort», affittansi prontamente. Pallini 10. 8702

SIGNORA sola affitta stanza ammobiliata. Palladio N. 6, secondo piano. 2010

DISTINTA famiglia cederebbe bella stanza elegantemente ammobiliata, centro, secondo, buon costo, soltanto a persone ammodo. Indirizzo Piccolo. 2095

DISTINTA famiglia affitta stanza ariosa, bellissima vista, ammobiliata, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 2112

DUE studenti trovano presso famiglia tedesca stanza, costo. Rapicio 5, III, 14. 8691

MOLINO a vento N. 3, stanza libera 1 ottobre. 8670

AFFITTO camera vuota, ingresso libero, volendo costo. Conicoli 5, primo piano. 8728

CERCASI compagna di stanza, onestissima. Indirizzo Piccolo. 2011

VIA Giulia angolo Margherita affittansi splendidi quartieri tre stanze, camerino bagno, camerino, cucina, ripostiglio, massimo confort. 8703

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi prontamente. Alfieri 15, piano I, porta 2. 2148

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata per due signori. Romagna 2, primo, sopra caffè Fabris. 8723

SIGNORA sola affitta stanza ammobiliata, ad unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 2094

ELEGANTE stanza vuota, ammobiliata, costo, signora sola. Tiziano 1, porta 9. 8679

VILLINO affittasi quartiere due camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, confort moderno, splendida posizione. Commerciale 47, negozio commestibili. 8633

**STUDENTI Famiglia seria, agiata dispone camera, buona pensione per studenti. Udine, viale Venezia 12.** 1673

SUBAFFITTASI quartiere causa partenza, due stanze, camerino, cucina, fior. 220, tutto compreso. Petronio 7, IV, porta 12. 2033

PRONTAMENTE affittasi quartiere signorile al mezzanino dello stabile testè costruito di via Gaetano Donizetti 5, composto di sei locali, due camerini, bagno, cucina e cantina, riscaldamento mediante calefazione centrale gratis. Per informazioni rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, via Ghega 3. 12003

### [illegible]

BIGLIETTI Monte pietà compransi; rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 8627

COMPERO buone pitture, incisioni, litografie, miniature, acquarelli, porcellane antiche, armi, bronzi e qualsiasi specie di oggetti antichi anche raccolte intere. F. Steiner, Vienna I, Graben 29 A. 8578

LIBRI usati Accademia nautica prima preparatoria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1892

CERCANSI tini e pompa per acqua in buono stato. Indirizzo al Piccolo. 1785

COMPERO mobili, vestiti usati. Scrivere «Levi», San Giacomo 7 (Corso). 1395

CERCANSI tutti i libri (usati) del primo anno nell'accademia di commercio. Indirizzo al Piccolo. 12006

INGRANDIMENTO apparato cercasi per dilettante. Offerte «Ingrandimento» al Piccolo. 8722

COMPERO vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Levi. 2040

DA vendere diverse valigie nuove. Indirizzo via Maiolica 15, I, porta 5. 2005

DA vendere cappottini da donna, un paio trombe. Indirizzo Piccolo. 1997

DA vendere o affittare due scuole Berlitz, una in una città primaria d'Italia ed una in Svizzera. Scrivere Casella postale 132, Trieste. 2044

DA vendere diversi utensili da barbiere. Via Sette fontane N. 18, Fumis. 2055

DA vendere macchina Singer, lampada gas, bagno. Piccolomini 4, porta 40, dalle 10-12. 8666

DA vendere barili cimentati Marsala, Bordeaux. Giovanni Spanghero, Ghega 3. 8573

VENDONSI prontamente diversi quintali carta vecchia, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1881

VENDESI la bene conosciuta «Osteria Circolo», in via Fosso, Fiume. Informazioni «Osteria Miramar» a Fiume. 1882

VENDESI casa cinque piani, recente costruzione, piccolissimo saldo prezzo, che renderebbe il 45%. Indirizzo Piccolo. 1844

VENDESI latteria con bottiglieria, dolci e altri generi, causa malattia, occasione. Indirizzo Piccolo. 1616

VENDESI o si darebbe in consegna mediante cauzione, avviato lavoratorio imbarcazioni (Barcola 239) il quale è fornito oltre ordigni, sesti e disegni, di legno cedro, noce, remi greggi e lavorati di faggio, remi per canotti, 200 bozzelli assortimento e una nuova «jole» da corsa a 4 rematori di costruzione pregiata. Indirizzo al Piccolo. 1388

VENDONSI chiffonnier e letto. Via Rossetti 12, II, porta 8. 2139

VENDONSI gonne e bluse quasi nuove. Via Chiozza 39, II. 2150

VENDESI Barriera vecchia 7. Vermouth Torino soldi sessanta, Marsala Florio soldi ottanta al litro. Tipi insuperabili. 8720

VENDONSI 20 bellissimi soprabiti usati florini 5 ciascuno. Indirizzo Piccolo. 2102

VENDONSI vetrine da cucina nuove, bellissime. Ferriera 25, falegname. 8704

VENDONSI violino e zittera. Corso 11, modista. 2091

VENDONSI prezzo eccezionale due solidi letti, suste, materassi, due chiffonniers 2 porte, lavamano, sgabelli, tavolo zinco ed altri oggetti. Canova 21, porta 5. 8697

VENDONSI canapè fior. 11, lampada d'appendere 7. Cereria 14, porta 18. 8708

VENDESI carro 4 ruote causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2130

VENDONSI mobili bellissimi, due lettiere, sgabelli, lavamano due posti, due chiffonniers, due suste imbottite, letto con susta, specchio, armadio quattro cassetti, etagère, una stanza da letto secession. Chiozza 15, secondo. 8693

VENDONSI valigie, lampade, quadri, diversi oggetti, splendida collezione marche antichissime tutti Stati. Chiozza 5, IV, sinistra. 8729

VENDONSI subito, letto ferro con materasso, fior. cinque, crine soldi sessanta chilo. Fabio Severo 9 B, primo, sinistra. 8731

VENDONSI ettolitri 40 vino bianco istriano vecchio, proprio prodotto. Indirizzo Piccolo. 2167

VENDONSI tavolo crociera, sofà, poltrone, chiffonnier, specchio, catini, brocche, vasi. Via San Nicolò 2, secondo. 2084

VENDESI bottega barbiere, qualsiasi prezzo, causa partenza. Rivolgersi via Pozzo bianco 14, primo piano. 8668

VENDESI uniforme volontario, persona grande, nuovissimo. Piazza Barriera 9, I, dalle 12½-4½. 8677

VENDONSI mobili. Visitare dalle 9—11, Gatteri 44, primo. 2120

VENDESI specchio cristallo fior. 15. Indirizzo Piccolo. 2122

VENDESI cucina economica prezzo mite, affare lucroso. Caffè Parigi, Tulin. 8695

VENDONSI mobili, vestiti uomo, signora, cappotti, soprabiti, mantelli pioggia, biancheria, stivali. Scorzeria 1, porta 12. 2039

VENDONSI due letti, due suste, matrimoniali, quasi nuovi. Barriera 16, secondo. 2045

VENDESI latteria, causa partenza, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 2014

VENDESI grandioso apparato fotografico, mai adoperato. Rarissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 2065

VENDONSI mobili e cappotti uomo. Via San Francesco 41, scala II, porta 46. 2063

VENDONSI tutti libri I Reale tedesca. Via Donato Bramante N. 11, secondo piano, porta 7. 2067

VENDESI pianino ottimo stato, corde incrociate. Salita Promontorio 10, II. 2082

VENDONSI soprabito, vestiti nuovi, usati, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1986

VENDESI la completa «Spammer's Illustrirte Weltgeschichte». Leo 7 A. 1996

VENDESI armonica due file, fior. 25. Scorzeria 4. Marussich. 2012

VENDONSI fondi d'ogni estensione, prezzo e specie. Indirizzo Piccolo. 1843

VENDONSI, centro città, case di rendita discreta o per demolizione. Indirizzo Piccolo. 1843

VENDONSI (anche prontamente) ville e villini, «confort» moderno, città e vicinanze. Indirizzo Piccolo. 1843

VENDESI impermeabile per ragazzo di 12 anni, prezzo mite, esclusi rivenditori. Torre bianca 22, I. 2037

BICICLETTA ottimo stato prezzo mite vendesi. Istituto 31, I, 6. 2058

LIBRI Ginnasio Stato classi superiori vendonsi. Viezzoli, Canova 22, porta 20. 2022

OCCASIONE vendonsi metà costo lampadario salone, vero cristallo Boemia, nonchè mobilio gran lusso. Indirizzo Piccolo. 2029

FALEGNAME vende stanza da letto moderna, intarsiata. Via Gatteri 10. 8709

DUE suste con piedi, forma letto, vendonsi. Solitario 14, negozio vestiti. 2132

CANI giovani, bassotti (Dachs) razza bella e pura, vendonsi. Rivolgersi a Francesco Dobrila, guardacaccia, Cosina. 8665

COMPLETA stanza visita, vendesi prezzo mite. Via S. Antonio 3, III. 2175

SCALA chiocciola legno, artisticamente lavorata, vendesi qualunque prezzo. Via San Giovanni 14. 2009

PIANINO ancora nuovo, fabbrica Berlino, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1871

PIANINO nero con moderatore, tastiera avorio, perfetto, fiorini duecentodieci, nonchè fonografo buonissimo voce fortissima, diversi cilindri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2030

UFFICIALE riserva cacciatori vende basso prezzo sciabola, mantelli. Indirizzo Piccolo. 2069

YACHT a vapore vendesi ottime condizioni adattabile anche per trasporto passeggeri. Dirigersi per schiarimenti alla ditta Lindman, Riva Pescatori 8. 2006

SPLENDIDA occasione vendesi entro giornata magnifico lampadario veneziano gas tre fiamme. Indirizzo al Piccolo. 2146

PIANOFORTE primaria fabbrica, ottimo stato, meccanica perfettissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12001

OTTOMANA, poltrona, due sedie, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2135

OCCASIONE. Vendonsi materassi di crine nera, a buonissimo prezzo. Farneto 17, tappezziere. 8705

VENDO salone fino per signori direttori caffè, media statura. Indirizzo Piccolo. 2020

AUTOMATO musicale, con introduzione monete, illuminato ad elettricità, con figure, adatto osteria, trattorie, in campagna, vendesi cor. 350. Restaurant «Stadt Frankfurt», via Molin piccolo 17. 8684

VILLINO con giardino, vendesi a Gradisca. fior. 8000. Rivolgersi Augusto Odorico, Gradisca. 8580

PIANOFORTE mezza coda Koch-Korselt, quasi nuovo, meccanica inglese, splendida voce vendesi metà prezzo causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 2154

PIANOFORTE vendesi fior. 25. Petronio 9, primo piano, porta 8. 2085

PADUINA, casa nuova, affittansi due stanze ammobiliate, volendo due letti, distinti signori. Indirizzo Piccolo. 2098

PIANOFORTE perfettissimo stato, vendesi entro giornata, rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 2116

PULTI vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2124

GRANDIOSI orecchini di gran lusso, grandi perle contornata splendidissimi brillanti, vendonsi soli fior. 650. Indirizzo Piccolo. 2113

BRILLANTI solitari stupendi orecchini, vendonsi prezzo occasione. Compero biglietti Monte. Piazza Borsa 9. 8696

**MACCHINA impastatrice in ferro rinomata fabbrica, per confezione pane, biscotti, paste alimentari vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo.** 2166

BOTTAME da 5 7, 18 ettolitri vendesi. Via Sanità 18. 1533

TOILETTE satin duchesse nero, altra damasco nero, vita ajourée, cappelli parigini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1715

BICICLETTA primaria marca mozzo contra, scorrevolissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1891

AUTOMOBILE quattro posti, due cilindri, buonissimo stato, cedesi prezzo favorevole, eventualmente scambio con villino, terreno, ecc. Indirizzo Piccolo. 1904

PIANO eccellente, primaria fabbrica, ottimo stato, vendesi prontamente. Stadion 11 terzo. 8418

**NEGOZIO chincaglie, manifatture centrica posizione cedesi favorevoli condizioni. Offerte al Piccolo «Negozio N. 6».** 2099

PIANINO usato, viennese, perfettissimo stato, vendesi rara occasione. Madonnina 4, primo, porta 7. 2116

CAPPELLO da signora nuovo (inglese) da vendere fior. 3. Indirizzo Piccolo. 2105

MACCHINA da scrivere Yost vendesi. Corso 20, pasticceria. 8716

BICICLETTA inglese marca mondiale, altra Rambler, vendonsi. Corso 20, pasticceria. 8716

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

COPERTA lana caffè, fascia bianca, cade da finestra Canova 14, terzo, mancia portandola detto indirizzo. 8671

**CHIAVI smarrite percorso Rossetti, Conti; mancia riportandole via Media 33.** 8692

SERVA povera cadde blusa bianca dalla finestra via Sapone. Mancia portandola Barriera 14, primo, porta 7. 8694

### [illegible]

........... ma anche da sfortunate combinazioni ecc.! 22-27? 2140

DA I. 24. Non risposi alla tua sperando di vederti, invece? Non so cosa pensare ti supplico almeno scrivi. Saluti. 8721

CICLAMO. Ritira anima, cuore, tutta la mia vita ti consacro giurandoti fede eterna. Milioni.... 1608

IDEALE 31. Addolorami tua lontananza. Vivo colla speranza vederti presto. Cosa scrivesti nel biglietto lacerato? Scrivimi subito tutto, attendendo ansiosamente. Bambina ti amo alla follia. Tutto tuo. 2090

GIOCONDA. Dimmi che mi vuoi sempre tanto tanto bene, altrimenti potrei credere che vuoi torturarmi. Mefistofele. 8712

ALFONSO. Accondiscendo, ritirate lettera come avete sottoscritto. 2019

GIGLIO. Angosciatissimo penso conseguenze future l'invio tutto me stesso. Spero vederti presto come al solito. 2018

GRIGNANO. Parlai signorina, accompagnai città stazione salutai gentile convegno venerdì 8 pom. ponte dove disse abitare. 8724

BERLINO. Trovato quello che desideriamo, parto. Tutta tua Nina. 8737

MONETE antiche romane, comperansi. Offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 8726

1500 corone impiegherebbersi in lavoro lucroso senza rischio. Offerte al Piccolo sub «Lavoro». 8726

ARTURO. Ritiri lettera Posta Giuseppina Edvige. 2100

MEDESIMO. Ritirate lettera Posta Barriera. Emma G. 2137

PROCURANSI mutui per prime, seconde intavolazioni, nonchè prestiti (se buoni garanti) da corone cinquecento in poi. Indirizzo Piccolo. 1843

DISPONIBILI 500.000 su stabili prime intavolazioni e su costruzioni, interessi sotto 5%. Via Nuova 47. 8685

PERSONA onesta cerca prontamente corone 300, 2 mesi, interessi, pegno. Offerte «Pegno» Piccolo. 8689

NEGOZIANTE onesto cerca prontamente corone 1000, forte interesse, solide garanzie. Offerte «Onesto» Piccolo. 8688

DONNA sana cerca bambino per allattare. Indirizzo al Piccolo. 2081

La reietta. «Il mistero del mendico». I signori abbonati a questi romanzi che non ricevessero regolarmente le pubblicazioni sono pregati rivolgersi alla ditta Giuseppe Rubinstein, Vienna, VII-2 Sigmundgasse 11. 8465

LATTANTI trovano amorose cure presso la levatrice. Indirizzo al Piccolo. 2017

1500 gonne stoffa, taglio francese 1.90, 2.30, 3.50, 5.50, 7.50, 9.50. Jess, Barriera 15. 8715

MANTELLI da signora e fanciulle, grande scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8714

STABILE nuovo, solida costruzione, vendesi o permuterebbesi con fondo, campagna o caseggiato vecchio, non troppo discosto città. Saldo prezzo cor. 50.000. Offerte sub «Acquirente» Piccolo. 2025

PIANINI nuovi, usati noleggiansi, vendonsi a rate prezzi convenienti. Lazzaretto vecchio N. 44, piano I. 2027

NUOVA stiratura lucido, prezzo mite. Via Ponte 6, V. 2021

F. Buschmann junior. Accordatore e riparatore di pianoforti di Parigi. Recapito Tedeschi e Obersnu, Corso 32. 2050

SIGNORA sola darebbe pensione a ragazzina posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2084

OFFRESI prontamente lucidatore parchetti, prezzo mite. Rivolgersi portinaio Francesco Assisi 15. 8707

MODISTA confeziona cappelli massimo buon gusto, prezzi miti. Acquedotto 1, terzo. 2092

PIANINI nuovi noleggiansi a prezzi convenientissimi nel deposito Fontanone 30. 8732

PIANINI, pianoforti Mignon, grande assortimento firme mondiali, cassa, rate, scambio, nolo. Prezzi ristrettissimi. Warbinek, piazza Goldoni 12. 8736

VITTO mite prezzo pranzo, cena per studenti. Acquedotto 63, IV. 8698

ISTANZE, suppliche, disegni tecnici, informazioni, assumo incassi. S. Lazzaro 4, mezzanino, porta 4. 8713

PENSIONE per fanciulle e giovanette, presso distinta maestra. Via Cologna 23, secondo. 2097

RIPARAZIONI oreficerie, orologi, doratura, argentature, buon prezzo, con garanzia, dall'orefice Carlo Louvier, Barriera 10, dirimpetto pasticceria Gatti. 8693

**CLUB Ciclistico Triestino invita i soci questa sera ore 9, via Chiozza 4.** 2174

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno, è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 1005

AUTORIZZATO costo viennese. Via Caserma N. 16, porta 3. 1657

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie, giocattoli. Stadion 13, Cadel. 1762

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14. 11137

PIANOFORTI «Mignon» ricco assortimento migliori fabbriche. Stabilimento Magrini. Via San Giovanni 14. 11138

VILLEGGIANTI! Vendesi via Tintore 8, telefono 2077, delle proprie campagne, vino da pasto, nonchè Refosco e Moscato «asciutto» in bottiglie, franco domicilio. 8570

**BURRO delle Alpi deposito via Caserma 13. Giovanni Suban salumeria.** 1819